



# CITTÀ DI CARLENTINI

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

\*\*\*\*\*

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 142

**OGGETTO: Rielaborazione del "Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUDM)", redatto in conformità alle Linee Guida emanate con D.A. 05.08.2016, n.319 e successivo D.A. 11.04.2019, n.152 - Adempimenti previsti dall'art.39 L.R. 17.03.2016, n.3**

L'anno duemilaventi, il giorno TRE (3) del mese di DICEMBRE, alle ore 13:00, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

- |                   |              |   |              |
|-------------------|--------------|---|--------------|
| 1) <b>STEFIO</b>  | Giuseppe     | - | Sindaco      |
| 2) <b>LA ROSA</b> | Salvatore    | - | Vice Sindaco |
| 3) <b>RIPA</b>    | Maria Rosa   | - | Assessore    |
| 4) <b>NARDO</b>   | Sebastiano   | - | Assessore    |
| 5) <b>FAVARA</b>  | Massimiliano | - | Assessore    |

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
X	

Presiede il Sindaco **Dott. Giuseppe STEFIO**

Partecipa in qualità di ~~Segretario~~ GENERALE D.ssa Giuseppa Ferrauto

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto Indicato.

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole       Contrario

Li. 26 NOV. 2020

il Responsabile dell'Area IV

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità contabile, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole       Contrario

Non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Li. 27-11-2020

il Responsabile dell'Area Finanziaria

Il Responsabile della P.O. dell'AREA IV - Territorio e Attività Produttive, geom. F. Ingali-  
si, sottopone alla Giunta Municipale la seguente proposta di deliberazione in merito alla  
"Rielaborazione del **"Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUDM)"**", re-  
datto in conformità alle Linee Guida emanate con D.A. 05.08.2016, n.319 e successivo  
D.A. 11.04.2019, n.152 - Adempimenti previsti dall'art.39 L.R. 17.03.2016, n.3".

PREMESSO che:

- con deliberazione di Giunta Municipale n.104 del 10.10.2019 veniva stato approvato il PUDM, così come redatto a suo tempo dall'arch. Luigi Sgueglia;
- con lettera prot. n.19630 del 15.10.2019, avendo acquisito l'approvazione da parte della giunta municipale, il progetto del PUDM è stato inoltrato all'ARTA di Palermo per la pre-  
valutazione di conformità;
- con lettera prot. n.2246 del 05.02.2020 è stata sollecitata all'ARTA di Palermo la prevalu-  
tazione di conformità del PUDM;
- che nella riunione del 16.11.2020, tenutasi in video conferenza con i funzionari dell'ARTA  
di Palermo, è emerso che i Comuni devono adeguare il PUDM con le modifiche introdotte  
dal D.A. n.152/2019, ovvero qualora fossero stati approvati con le modifiche previste dal  
D.A. n.152/2019, il piano doveva essere nuovamente sottoposto all'approvazione di Giunta  
Municipale ed in tal caso reiterare il parere attestando la conformità del progetto con il cita-  
to decreto;

CONSIDERATO che il Piano approvato con delibera di G.M. n.104/2019 non risulta ade-  
guato con le modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019 essendo carente di alcuni parametri  
non evidenziati a suo tempo;

RITENUTO pertanto opportuno sottoporre nuovamente alla giunta municipale il piano rielaborato, nel rispetto delle direttive impartite dall'ARTA di Palermo in seno alla video confe-  
renza del 16.11.2020;

VISTA la L.R. 29.11.2005, n.15 recante "*Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo*";

VISTA la L.R. 17.03.2016, n.3, recante "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale*";

VISTO il D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016, recante "*Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime*";

VISTO il D.A. 11.04.2019, n.152 recante "*Modifiche ed integrazioni al D.A. n.319/GAB del 05.08.2016, relativo all'approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia*"

VISTE le circolari ARTA prot. 47168 del 27.06.2017 e prot. n.14758 del 08.03.2018, con le quali sono stati forniti chiarimenti e direttive in ordine agli adempimenti ex art.39 della L.R. 17 marzo 2016 n.3;

RILEVATO che:

- l'art. 4 comma 2 del D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016 stabilisce che "*I Comuni costieri della Sicilia predispongono il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo per le aree di cui al primo comma dell'articolo precedente in base ai principi e con le modalità e le procedure definiti dal combinato disposto della L.R. n. 15/2005 e s.m.i. e della L.R. n.3/2016*". Ai sensi dello stesso articolo, comma 3, i Comuni sono tenuti a conformare i Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime in fase di elaborazione e/o aggiornamento ai principi e alle specifiche tecniche definiti nelle Linee Guida allegate al Decreto stesso;
- l'art.40 della L.R. 17.03.2016, n.3 stabilisce che le aree del demanio marittimo regionale sono affidate ai comuni costieri dell'isola, a seguito dell'approvazione dei relativi *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* (PUDM), in attuazione del combinato disposto della l.r. 29 novembre 2005, n. 15 e della l.r. 17 marzo 2016, n. 3 (articoli 39, 40, e 42);

RITENUTO che, a seguito della mancata proroga dei procedimenti spettanti al Commissario ad acta, le procedure previste dall'art.39 della L.R. 17.03.2016, n.3, passano - di conseguenza - alla competenza degli organi consultivi del comune;

RILEVATO che secondo le direttive impartite con la circolare ARTA n.14758 del 08.03.2018, ed in particolare al punto 1 delle citate "Procedure di pre-valutazione", è stata introdotta l'adozione di apposita Delibera di Giunta Municipale che approva il P.U.D.M. così come redatto ai sensi dell'art. 4 del D.A. n° 319/GAB/2016 e del D.A. n.152/2019;

RILEVATO che il Piano rielaborato, successivamente all'approvazione da parte della Giunta Municipale, è sottoposto nuovamente all'iter procedurale, ex art.39 della l.r. 17.03.2016, n.3, elencato nel diagramma di flusso, Allegato 1, circolare ARTA n.14758 del 08.03.2018;

PRESO ATTO che l'arch. Luigi Sgueglia ha provveduto a rielaborare il progetto del PUDM, trasmettendolo in data 23.11.2020;

VISTA la relazione istruttoria redatta in data 25.11.2020, dal Responsabile del Procedimento geom. Massimo Battaglia;

RITENUTO che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis del D. Lgs. n.267/2000.

RILEVATO che il Piano risulta redatto conformemente alle Linee-guida di cui al citato D.A. n.319/GAB del 05.08.2016, come modificato con D.A. 11.04.2019, n.152, così come si evince dalla relazione istruttoria redatta dal Responsabile del Procedimento;

PERTANTO si è del parere di approvare la rielaborazione del PUDM in esame, con allegati gli elaborati progettuali a firma dell'arch. Luigi Sgueglia, affidatario dell'incarico professionale.

### **PROPONE**

alla Giunta Comunale

Di prendere atto delle premesse e delle suddette considerazioni e conclusioni;

Di dare mandato al responsabile, a cui è stato affidato il procedimento, al fine di provvedere ai successivi adempimenti previsti dall'art.39 della l.r. 17.03.2016, n.3..

Di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. n.267/2000.

IL RESP. LE DELLA P.O. AREA IV

(Geom. F. Ingalisi)

LA GIUNTA

Vista la superiore proposta;

Vista la relazione istruttoria d'ufficio;

Visto l'art.4 della L.R. n.23/1997;

Vista la Legge Regionale 23.12.2000, n.30;

A voti unanimi espressi in forma palese;

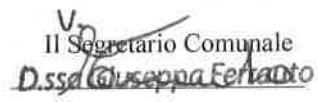
### **DELIBERA**

1. Approvare la superiore proposta, che si intende qui di seguito integralmente trascritta;
2. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.44/1991;
3. Dare mandato al Capo Area IV - Territorio e Attività Produttive, di curare gli adempimenti successivi e consequenziali.

Letto, approvato e sottoscritto

  
L'Assessore Anziano

IL SINDACO  
Dott. Giuseppe Stefio  


v.  
Il Segretario Comunale  
D.ssa Giuseppa Ferraro  


Pubblicata all'albo pretorio on-line

Dal \_\_\_\_\_

Al \_\_\_\_\_

Il Messo comunale

Il Segretario del Comune

**CERTIFICA**

Su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno \_\_\_\_\_ senza opposizione o reclami.

Li, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente delibera è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_

Li, \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale

**La presente deliberazione è immediatamente esecutiva**

Li, 03/12/2020

Visto: Il Sindaco



v.  
Il Segretario Comunale

  
D.ssa Giuseppa Ferraro

La presente delibera è stata trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_





# CITTÀ DI CARLENTINI

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Area IV - Territorio e Attività Produttive Via F. Morelli n.6 - 96013 Carlentini (SR)  
SERVIZIO 1 – PIANIFICAZIONE URBANISTICA PEC: protocollo.generale@pec.comune.carlentini.sr.it

**OGGETTO :** Rielaborazione del “Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUDM)”, redatto in conformità alle Linee Guida emanate con D.A. 05.08.2016, n.319 e successivo D.A. 11.04.2019, n.152 - Adempimenti previsti dall’art.39 L.R. 17.03.2016, n.3.

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- con L.R. 29.11.2005, n.15 sono state dettate “Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo”;
- con la L.R. 17.03.2016, n.3, recante “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale”, e con D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016 "Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime" la disciplina relativa alle procedure di adozione dei PUDM è stata integrata con ulteriori norme finalizzate alla regolamentazione della gestione e della fruizione del demanio marittimo regionale;
- l’art. 4 comma 2 del D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016 stabilisce che "I Comuni costieri della Sicilia predispongono il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo per le aree di cui al primo comma dell’articolo precedente in base ai principi e con le modalità e le procedure definiti dal combinato disposto della L.R. n. 15/2005 e s.m.i. e della L.R. n.3/2016". Ai sensi dello stesso articolo, comma 3, i Comuni sono tenuti a conformare i Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime in fase di elaborazione e/o aggiornamento ai principi e alle specifiche tecniche definiti nelle Linee Guida allegate al Decreto stesso;
- l’art.40 della L.R. 17.03.2016, n.3 stabilisce che le aree del demanio marittimo regionale sono affidate ai comuni costieri dell’isola, a seguito dell’approvazione dei relativi Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM), in attuazione del combinato disposto della l.r. 29 novembre 2005, n. 15 e della l.r. 17 marzo 2016, n. 3 (articoli 39, 40, e 42).

RILEVATO che il Comune di Carlentini è risultato inadempiente a quanto disposto dall’art. 4 comma 2 del D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016, in merito alla predisposizione del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, in base ai principi e con le modalità e le procedure definiti dal combinato disposto della l.r. 15/2005 e s.m.i. e della l.r. 3/2016;

DATO ATTO che:

- con D.A. n.354/GAB del 09.08.2018, notificato in data 18.09.2018 con prot. n.18782, è stato nominato Commissario ad acta presso il Comune di Carlentini il sig. Sudano Giuseppe, per

Resp.le P.O. dell’Area IV		Geom. F. Ingalisi		Resp.le dello S.U.E.		Geom. M. Battaglia		Orario ricevimento	
Piano	2	Tel. Interno	095 7858249	Piano	2	Tel.	095 7858256	Lunedì e Venerdì	10,00 / 12,00
Stanza				Stanza	9			Mercoledì	16,00 /18,30
Email	<a href="mailto:fingalisi@comune.carlentini.sr.it">fingalisi@comune.carlentini.sr.it</a>			Email	<a href="mailto:ata@comune.carlentini.sr.it">ata@comune.carlentini.sr.it</a>			Pagina 1 di 5	



provvedere, in via sostitutiva nei confronti dell'amministrazione comunale, alla redazione ed adozione del piano di utilizzo del demanio marittimo;

- con verbale del 05.10.2018 il Commissario ad acta sig. Sudano Giuseppe si è insediato dando le direttive per la redazione del PUDM;
- con verbale del 09.11.2018 il Commissario ha ritenuto opportuno, constatata la necessità, autorizzare l'Ente a procedere con la manifestazione d'interesse per la progettazione del PUDM;
- con deliberazione della G.M. n.124 del 28.11.2018, recante per oggetto "*Atto di indirizzo per l'avvio della procedura di redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)*" è stata approvata la procedura di formazione del PUDM previo affidamento del relativo incarico a professionista esterno;
- con Determina dirigenziale n.449 del 20.12.2018 è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento il geom. Massimo Battaglia;
- con determina Dirigenziale n.456 del 21.12.2018, recante per oggetto "*Determinazione a contrarre per affidamento incarico professionale, previa manifestazione di interesse, relativo alla redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)*", a seguito della proposta avanzata del RUP geom. M. Battaglia, è stata avviata la procedura di affidamento del Servizio di redazione del piano di utilizzo del demanio marittimo;
- con Avviso Pubblico del 24.01.2019 è stata avviata l'indagine per l'affidamento dell'incarico professionale finalizzato alla redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM), conclusasi in data 12.02.2019, termine ultimo per la presentazione dell'istanza di manifestazione di interesse;
- con Determina Dirigenziale n.128 del 11.04.2019, su proposta del R.U.P geom.M. Battaglia, viene aggiudicato definitivamente l'affidamento dell'incarico professionale, finalizzato alla redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, all'arch. Luigi Sgueglia, C.F. SGGLGU82C04H264L, residente ad Avellino in via Giuseppe Piemonte n.5;
- in data 07.05.2019 è stato firmato il disciplinare d'incarico tra il Comune di Carlentini, rappresentato dal geom. Francesco Ingalisi, resp.le della P.O. dell'Area IV, e l'arch. Luigi Sgueglia in qualità di affidatario del servizio per la redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM);
- con lettera datata 16.09.2019, acquisita al protocollo generale del Comune in data 17.09.2019 n.17259, l'affidatario del servizio per la redazione del PUDM, arch. Luigi Sgueglia, ha provveduto a suo tempo, entro i termini, a trasmettere il fascicolo di che trattasi;
- con deliberazione di Giunta Municipale n.104 del 10.10.2019 è stato adottato il PUDM, così come redatto a suo tempo dall'arch. Luigi Sgueglia;
- con lettera prot. n.19630 del 15.10.2019, avendo acquisito l'approvazione da parte della giunta municipale, il progetto del PUDM è stato inoltrato all'ARTA di Palermo per la prevalutazione di conformità;
- con lettera prot. n.2246 del 05.02.2020 è stata sollecitata all'ARTA di Palermo la prevalutazione di conformità del PUDM;

CONSIDERATO che il piano redatto dall'arch. Sgueglia, inviato con la nota prot. n.17259, così come si evince dalla relazione illustrativa allegata al fascicolo, teneva conto già delle modifiche approvate con il D.A. n.152/2019;



- RILEVATO che con nota prot. n.41191 del 20.07.2020 l'ARTA di Palermo sollecitava i Comuni ad adeguare i progetti relativi al PUDM con le modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019 e che pertanto avendo la giunta municipale approvato il piano tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019, il sottoscritto, responsabile del procedimento, non riteneva procedere in merito;
- PRESO ATTO che nella riunione del 16.11.2020, tenutasi in video conferenza con i funzionari dell'ARTA di Palermo, dalla quale è emerso che i Comuni devono adeguare il PUDM con le modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019, ovvero qualora fossero stati adottati con le modifiche previste dal D.A. n.152/2019, il piano doveva essere nuovamente sottoposto all'approvazione di Giunta Municipale ed in tal caso reiterare il parere attestando la conformità del progetto con il citato decreto;
- RITENUTO opportuno informare, lo stesso giorno, il tecnico redattore del PUDM, arch. Sgueglia, su quanto emerso nella videoconferenza, e che lo stesso mi informava che il precedente progetto, approvato con delibera di G.M. n.104/2019, era carente di alcuni aspetti non conformi alle modifiche introdotte con il D.A. n.152/2019, e che pertanto si sarebbe attivato immediatamente al fine di produrre una nuova stesura del PUDM;
- RILEVATO che in data 23.11.2020 l'arch. Luigi Sgueglia mi inoltrava, nella mia e-mail personale, il nuovo progetto con le modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019;
- RITENUTO doveroso, pertanto, proporre la rielaborazione del PUDM con le modifiche introdotte dal D.A. n.152/2019 e di conseguenza sottoporre alla Giunta Municipale l'approvazione del piano, così come concordato con l'ARTA in sede di conferenza unificata tenutasi in data 16.11.2020;
- VISTA la L.R. 17.03.2016, n.3, recante *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale”*;
- VISTO il D.A. n. 319/GAB del 05.08.2016 *“Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime – Linee Guida”*;
- VISTO il D.A. n.152 del 11.04.2019, recante *“Modifiche ad integrazioni al D.A. n.319/GAB del 05 agosto 2016, relativo all'”Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei Comuni costieri della Sicilia”*
- VISTE le circolari ARTA prot. 47168 del 27.06.2017 e prot. n.14758 del 08.03.2018, con le quali sono stati forniti chiarimenti e direttive in ordine agli adempimenti ex art.39 della L.R. 17 marzo 2016 n.3;
- RILEVATO che con D.A. 08.03.2019 n.97/GAB, le procedure di competenza del Commissario ad acta, alla scadenza del D.A. n.354/GAB del 09.08.2018, sono state prorogate fino al 22.05.2019, e che successivamente a tale data non risulta emanata dall'Assessorato Regionale alcuna proroga, al fine di provvedere, in via sostitutiva nei confronti dell'amministrazione comunale, alla redazione ed adozione del piano di utilizzo del demanio marittimo
- RITENUTO che, a seguito della mancata proroga dei procedimenti spettanti al Commissario ad acta, le procedure previste dall'art.39 della L.R. 17.03.2016, n.3 passano - di conseguenza - alla competenza degli organi consultivi del comune;
- RILEVATO che secondo le direttive impartite con la circolare ARTA n.14758 del 08.03.2018, ed in particolare al punto 1 delle citate *“Procedure di pre-valutazione ”*, è stata introdotta l'adozione di apposita Delibera di Giunta Municipale che approva il P.U.D.M. così come redatto ai sensi dell'art. 4 del D.A. n° 319/GAB/2016 e successivo D.A. n.152/2019;
- VISTO il D.A. n.46 del 21.02.2005 (Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE);



VISTO il D.A. 05.05.2006 (Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000);

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i. – (Testo Unico dei Beni Culturali e del Paesaggio);

VISTO il Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti 14 e 17 Siracusa, adottato con D.A. n.98 del 01.02.2012, pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune in data 16.02.2012 e successivamente approvato con D.A. n.5040 del 20.10.2017, pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune dal 05.04.2018 al 04.07.2018;

VISTE le normative e le leggi vigenti in materia di tutela ambientale;

VISTO il P.R.G. vigente, approvato con D.Dir. n.440/D.R.U. del 12.04.2006;

VISTO il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime trasmesso in data 23.11.2020 con le integrazioni apportate in conformità al D.A. n.152/2019, redatto e firmato digitalmente dall'arch. Luigi Sgueglia, costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Stato di fatto, scala 1:2.000;
- Tav.2 – Stato di fatto nord, scala 1:1.000;
- Tav.3 – Stato di fatto sud, scala 1:1000;
- Tav.4 – Previsioni progettuali, scala 1:2.000;
- Tav.5 – Previsioni progettuali nord, scala 1:1.000;
- Tav.6 – Previsioni progettuali sud, scala 1:1.000;
- Tav.7 – Relazione illustrativa;
- Tav.8 – Norme Tecniche;
- Tav.9 – Schemi di massima;
- Tav.10 – Vincoli Idrogeologici;
- Tav.11 – Vincoli;
- Tav.13 – Rilievo Fotografico

RILEVATO che il Piano interessa la fascia costiera demaniale Jonica che si estende tra il fiume San Leonardo e il confine con il territorio di Catania (villaggio Gabbiano Azzurro), per una lunghezza di ml.1580,00 circa, caratterizzata da dune naturali e vegetazione autoctona composta per lo più da cespugli e che detta fascia demaniale è separata dalle costruzioni esistenti nel litorale, da una zona boschiva di alberatura autoctona;

RILEVATO che detta fascia demaniale non risulta compromessa da precedenti concessioni demaniali finalizzate alla fruizione del mare, non essendo stata richiesta o rilasciata alcuna concessione, e pertanto libera da ogni vincolo progettuale ai fini dell'utilizzo delle aree demaniali, che, così come prevede il Piano, saranno caratterizzate da attrezzature connesse alla fruizione del mare, tra cui:

- la spiaggia libera;
- le aree attrezzate di spiaggia libera;
- gli accessi privati a costa libera;
- i Solarium;
- gli stabilimenti balneari;
- le aree attrezzate per la balneazione;
- le aree attrezzate per l'accesso agli animali di affezione;
- le aree attrezzate per pratiche sportive;
- i punti di ristoro ed edicole;
- le attività di ristorazione;

- i locali per attività commerciali, esercizi di ristorazione e somministrazione in bevande, cibi precotti etc.
- appositi spazi per l'accesso ai diversamente abili.

RILEVATO che il Piano, successivamente all'approvazione da parte della Giunta Municipale, è sottoposto all'iter di approvazione, ex art.39 della l.r. 17.03.2016, n.3, elencato nel diagramma di flusso, Allegato 1, circolare ARTA n.14758 del 08.03.2018, che si articola come segue:

- Prevalutazione dell'Ufficio Territoriale Ambiente della Regione di conformità del PUDM alle Linee guida allegate al D.A05.08.2016, n.319 e successivo D.A. 11.04.2019, n.152;
- Adozione preliminare da parte del Consiglio Comunale;
- Pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni per la presentazione di osservazioni;
- Acquisizione del provvedimento di verifica di assoggettabilità o il parere di Valutazione Ambientale Strategica;
- Acquisizione, in conferenza di servizi, dei pareri tecnici di competenza;
- Adozione finale da parte del Consiglio Comunale;
- Trasmissione alla Regione per la sua approvazione;
- Approvazione regionale con espresso provvedimento o, trascorsi 90 giorni, in silenzio assenso.

DATO ATTO che dopo l'approvazione Regionale del Piano, la gestione tecnico amministrativa delle aree demaniali transita dalla Regione al Comune, a cui, da quel momento, i concessionari dovranno corrispondere i canoni delle concessione demaniali, che andranno in parte riversati alla Regione ed in parte entreranno nella disponibilità del Comune.

RILEVATO che il Piano, così come integrato, risulta redatto conformemente alle Linee-guida di cui al citato D.A. n.319/GAB del 05.08.2016, come modificato con D.A. 11.04.2019, n.152;

Pertanto, per tutto quanto sopra, si ritiene meritevole di approvazione il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, denominato P.U.D.M., come redatto dall'arch. Luigi Sgueglia, costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Stato di fatto, scala 1:2.000;
- Tav.2 – Stato di fatto nord, scala 1:1.000;
- Tav.3 – Stato di fatto sud, scala 1:1000;
- Tav.4 – Previsioni progettuali, scala 1:2.000;
- Tav.5 – Previsioni progettuali nord, scala 1:1.000;
- Tav.6 – Previsioni progettuali sud, scala 1:1.000;
- Tav.7 – Relazione illustrativa;
- Tav.8 – Norme Tecniche;
- Tav.9 – Schemi di massima;
- Tav.10 – Vincoli Idrogeologici;
- Tav.11 – Vincoli;
- Tav.13 – Rilievo Fotografico

Carlentini, mercoledì 25 novembre 2020



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. M. Buttaglia)



**P.U.D.M.**

Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.1**  
**Stato di fatto scala 1:2.000**

25 NOV. 2020

## Legenda

-  spiaggia sabbiosa - vegetazione dunale
-  B787\_LineaCostaRev
-  B787\_DividenteDemanialeRev
-  B787\_LimiteAmmComunale
-  B787\_DividenteDemanialeSID
-  B787\_LineaCostaSID
-  B787\_SIC\_ZPS





- Legenda**
- spiaggia sabbiosa - vegetazione dunale
  - B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DividenteDemanialeRev
  - B787\_LimiteAmmComunale
  - B787\_DividenteDemanialeSID
  - B787\_LineaCostaSID
  - ▨ B787\_SIC\_ZPS



**P.U.D.M.**  
 Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
Legge Regionale n. 15/22 novembre 2015



**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco:  
 dott. Giuseppe Staffo

Il Dirigente dell'Urbanistica:  
 ing. Francesco Ingallo

Il Responsabile tecnico:  
 arch. Paolo Luigi Spadaro

Adesione all'urbanistica:  
 ing. Massimiliano Favata

Il C.A.P.  
 ing. Massimo Battaglia

Tavola n. 1  
 Stato di fatto scala 1:2.000



**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

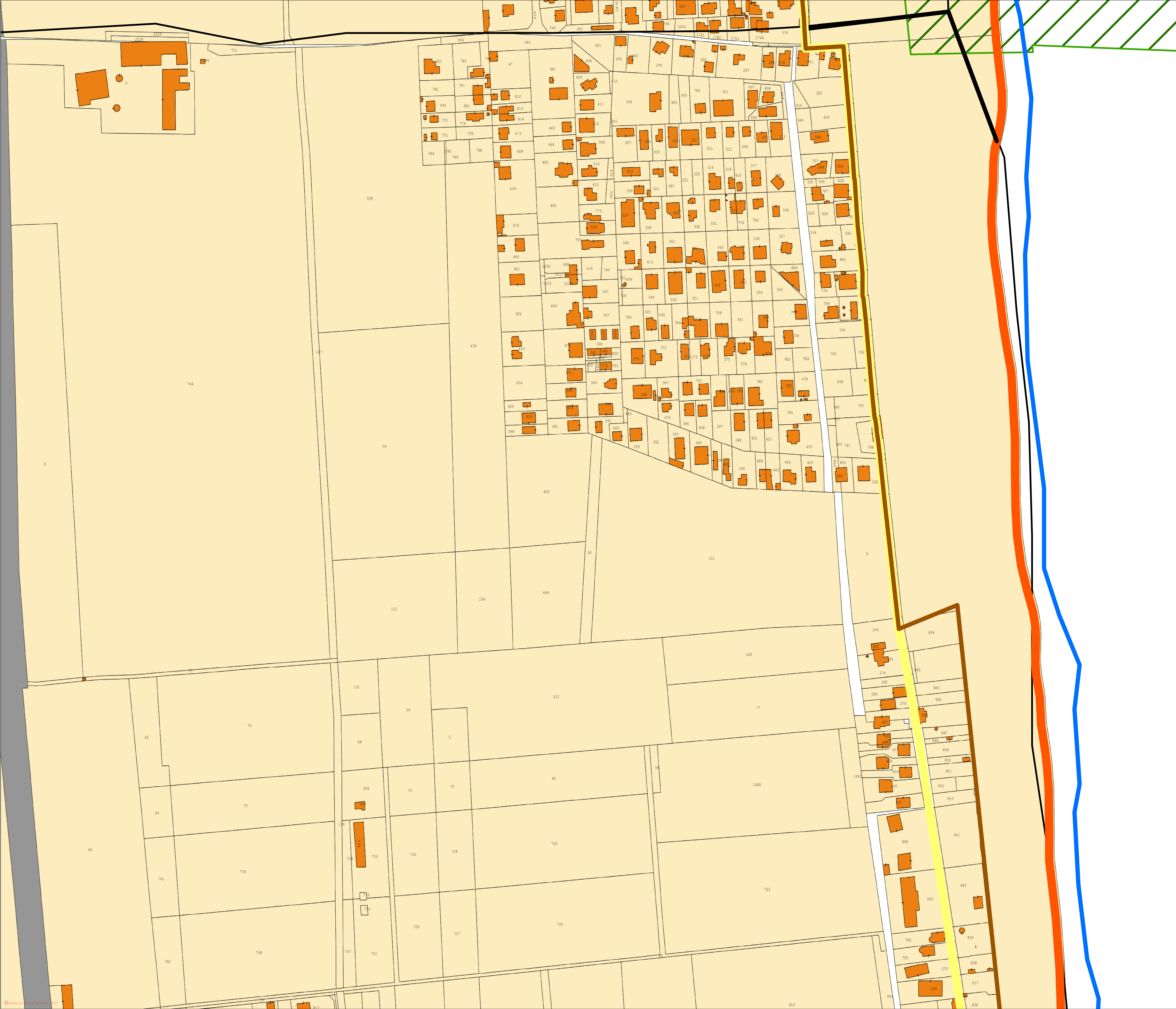
**Tavola n.2**  
**Stato di fatto nord scala 1:1.000**

25 NOV. 2020

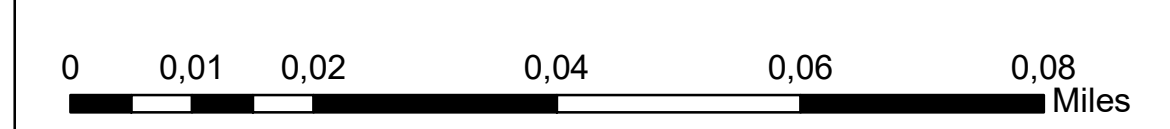
## Legenda

-  B787\_LineaCostaRev
-  B787\_DividenteDemanialeRev
-  B787\_LimiteAmmComunale
-  B787\_DividenteDemanialeSID
-  B787\_LineaCostaSID
-  B787\_SIC\_ZPS





- Legenda**
- B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DividenteDemanialeRev
  - B787\_LimiteAmmComunale
  - B787\_DividenteDemanialeSID
  - B787\_LineaCostaSID
  - ▨ B787\_SIC\_ZPS

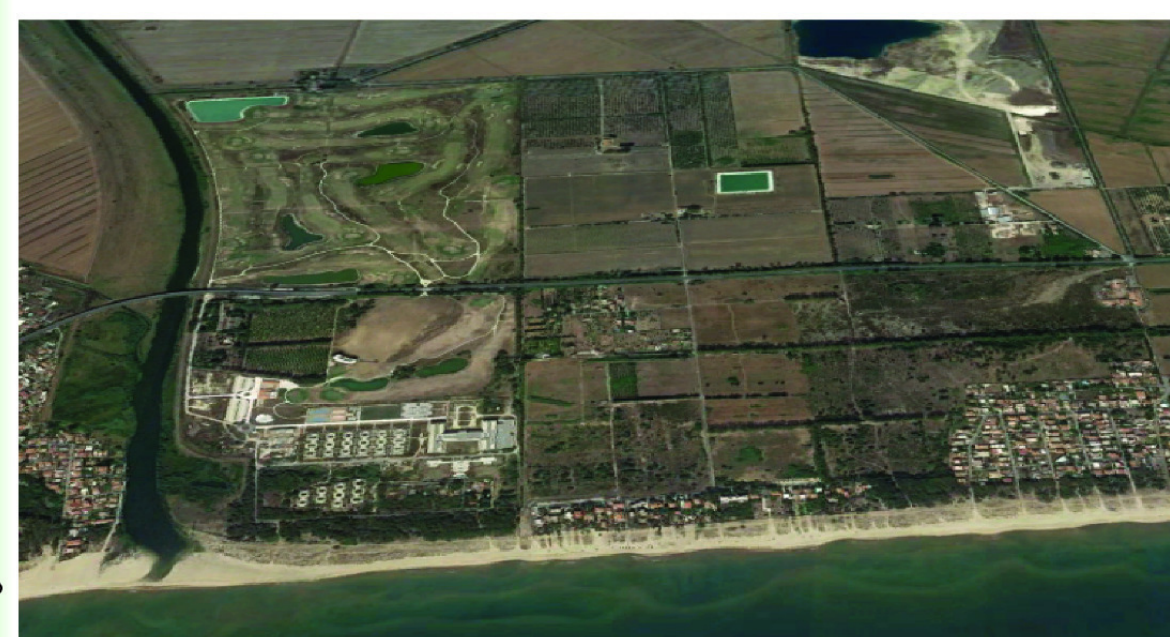


**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15/20 novembre 2015



**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefo

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalsi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

Tavola n.2  
Stato di fatto nord scala 1:1.000



**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

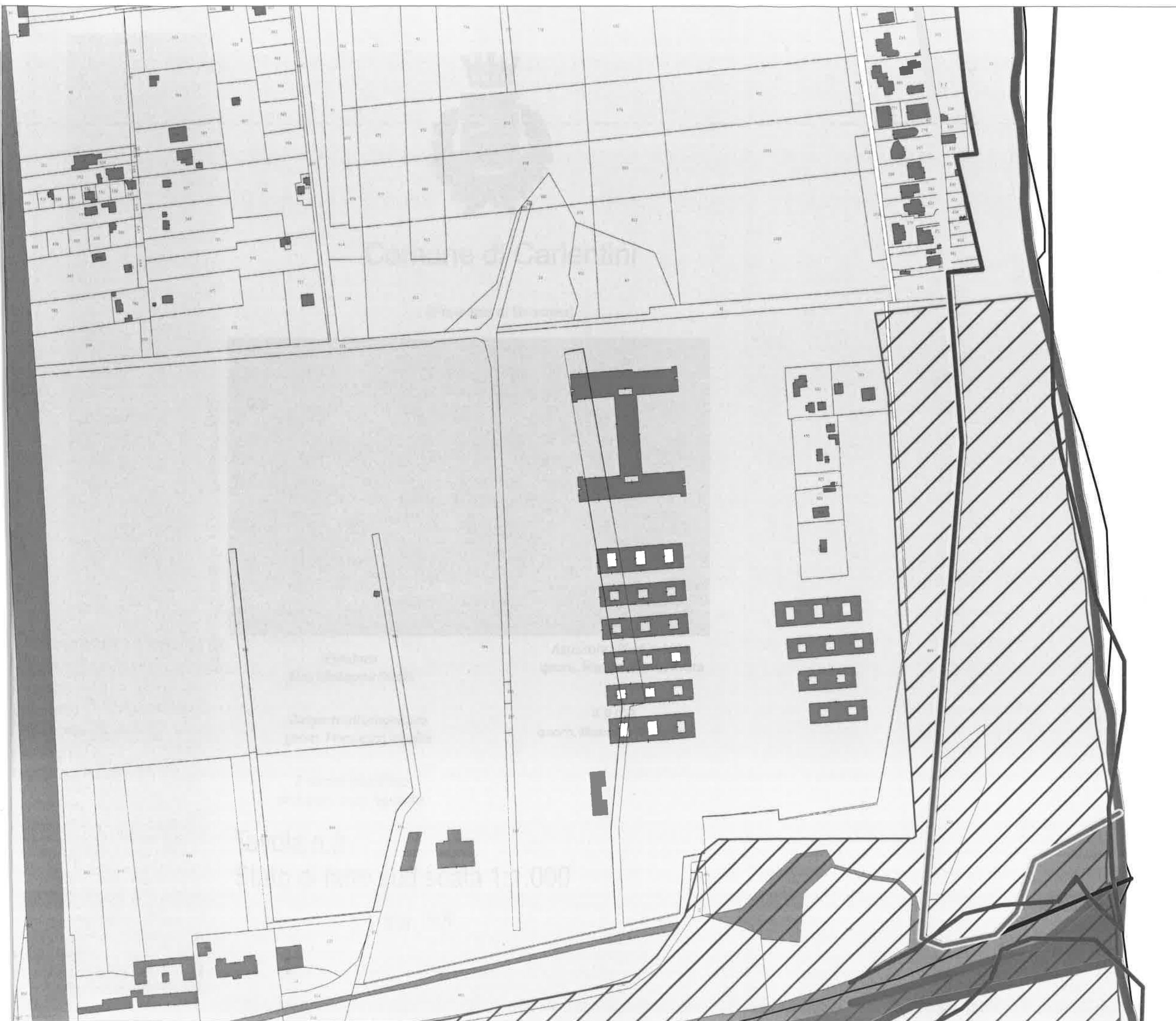
*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.3**  
**Stato di fatto sud scala 1:1.000**

25 NOV. 2020

# Legenda

-  B787\_LineaCostaRev
-  B787\_DividenteDemanialeRev
-  B787\_LimiteAmmComunale
-  B787\_DividenteDemanialeSID
-  B787\_LineaCostaSID
-  B787\_SIC\_ZPS



- Legenda**
- B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DividenteDemanialeRev
  - B787\_LimiteAmmComunale
  - B787\_DividenteDemanialeSID
  - B787\_LineaCostaSID
  - ▨ B787\_SIC\_ZPS



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
dott. Giuseppe Stello

Il tecnico incaricato  
arch. p. Luigi Spagnola

Il progettista urbanistico  
geom. Massimiliano Favara

Il C.U.P.  
geom. Massimo Rottoluzzi

**P.U.D.M.**  
 Piano Urbanistico Demaniale Marittimo  
 Legge Regionale n. 15 del 28 novembre 2015

Tavola n.3  
Stato di fatto sud scala 1:1.000

**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.4**  
**Previsioni progettuali scala 1:2.000**

25 NOV. 2020

# Legenda

———— B787\_LimiteAmmComunale



B787\_SIC\_ZPS



B787\_PrimitivaPuntualePudm

## B787\_PrimitivaArealePudm

### DESCR\_USO



Accesso al mare, demanio



Altra tipologia di accesso al demanio



Accesso al mare, demanio



B787\_LineaCostaRev



B787\_LineaCostaRev



B787\_DividenteDemanialeRev



B787\_LimiteAmmComunale



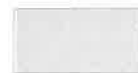
B787\_LineaCostaSID

## B787\_LottoPudm

### DENOMINAZ



Altra tipologia di attività commerciale, ristorazione



Area attrezzata di spiaggia libera



Area attrezzata per la balneazione



Area attrezzata per l'accesso di animali di affezione



Stabilimento balneare



Verde pubblico e spazi ombreggiati



B787\_AreaOmogeneaPudmCopy



B787\_ZonaPudm

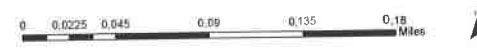




Legenda

- B787\_LimitiAreeComunali
  - B787\_Are\_CPA
  - B787\_PuntodiPuntodiPiani
- B787\_PrimitivaArealePudm**
- DESCR\_USO
- Accesso al mare - demanio
  - Altra tipologia di accesso al demanio
  - Accesso al mare - demanio
  - B787\_LineaCostaRev
  - B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DivisioneComunaleRev
  - B787\_LimitiAreeComunali
  - B787\_LimitiAreeComunali

- B787\_LottoPudm**
- DENOMINAZ
- Altra tipologia di attività commerciale - ricreazione
  - Area attrezzata di sorveglianza
  - Area attrezzata per la balneazione
  - Area attrezzata per il ricambio di animali di affezione
  - Stabilimento balneare
  - Verde pubblico e spazi attrezzati
  - B787\_AreaOmogeneaPianiCopy
  - B787\_AreaPudm



Comune di Carlentini  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
dott. Giuseppe Stefo

Il Vice Sindaco  
dott. Francesco Maglio

Il Assessore incaricato  
arch. giur. Luigi Spungli

Il Assessore incaricato  
ing. Aristidiano Favata

Il C.P.M.  
ing. Maurizio Estrella

P.U.D.M.  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
Legge Regionale n. 15/29 novembre 2015

Tavola n.4  
Previsioni progettuali scala 1:2.000

**P.U.D.M.**

Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.5**

**Previsioni progettuali nord scala 1:1.000**

25 NOV. 2020

# Legenda

—— B787\_LimiteAmmComunale



B787\_SIC\_ZPS



B787\_PrimitivaPuntualePudm



quote

## B787\_PrimitivaArealePudm

### DESCR\_USO



Accesso al mare, demanio



Altra tipologia di accesso al demanio



Accesso al mare, demanio



B787\_LineaCostaRev



B787\_LineaCostaRev



B787\_DividenteDemanialeRev



B787\_LimiteAmmComunale



B787\_LineaCostaSID

## B787\_LottoPudm

### DENOMINAZ



Altra tipologia di attività commerciale, ristorazione



Area attrezzata di spiaggia libera



Area attrezzata per la balneazione



Area attrezzata per l'accesso di animali di affezione



Stabilimento balneare




Verde pubblico e spazi ombreggiati




**Legenda**

- B787\_LimitiAreeComunali
- ▨ B787\_AreC\_CPA
- B787\_Puntivall'Intervall'Pudm
- spalti
- B787\_PrimitivaArealePudm**
- DESCR\_USO**
- ▨ Accesso al mare - demanio
- ▨ Altra tipologia di accesso al demanio
- ▨ Accesso al mare - depiung.
- ..... B787\_LineaCortaRev
- B787\_LineaCortaRev
- ▨ B787\_DividentiComunaleRev
- B787\_LimitiAreeComunale
- B787\_LimitiAreeSID
- B787\_LottoPudm**
- DENOMINAZ**
- ▨ Altra tipologia di attività commerciale, ristorazione
- ▨ Area attrezzata di spiaggia libera
- ▨ Area attrezzata per la balneazione
- ▨ Area attrezzata per l'accesso ai animali di affezione
- ▨ Stabilimento balneare
- ▨ Verze pubblico e spazi ombreggiati





**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
**dott. Giuseppe Stello**

Chargé de l'urbanisme  
geom. Francesco Legato

Il tecnico incaricato  
architetto Luigi Spagnola

Agente di Polizia Municipale  
geom. Eugenio La Ferla

Il RUP  
geom. Massimo Esposito

**Tavola n. 4**  
Previsioni progettuali nord scala 1:1.000

Legge Regionale n. 15/2012 art. 20 comma 1°

© 2015

**P.U.D.M.**  
 Piano Utilizzo Demanio Marittimo

**P.U.D.M.**

Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.6**

**Previsioni progettuali sud scala 1:1.000**

25 NOV. 2020



# Legenda

———— B787\_LimiteAmmComunale



B787\_SIC\_ZPS

→ B787\_PrimitivaPuntualePudm

↔ quote

## B787\_PrimitivaArealePudm

### DESCR\_USO



Accesso al mare, demanio



Altra tipologia di accesso al demanio



Accesso al mare, demanio



B787\_LineaCostaRev



B787\_LineaCostaRev



B787\_DividenteDemanialeRev



B787\_LimiteAmmComunale



B787\_LineaCostaSID

## B787\_LottoPudm

### DENOMINAZ



Altra tipologia di attività commerciale, ristorazione



Area attrezzata di spiaggia libera



Area attrezzata per la balneazione



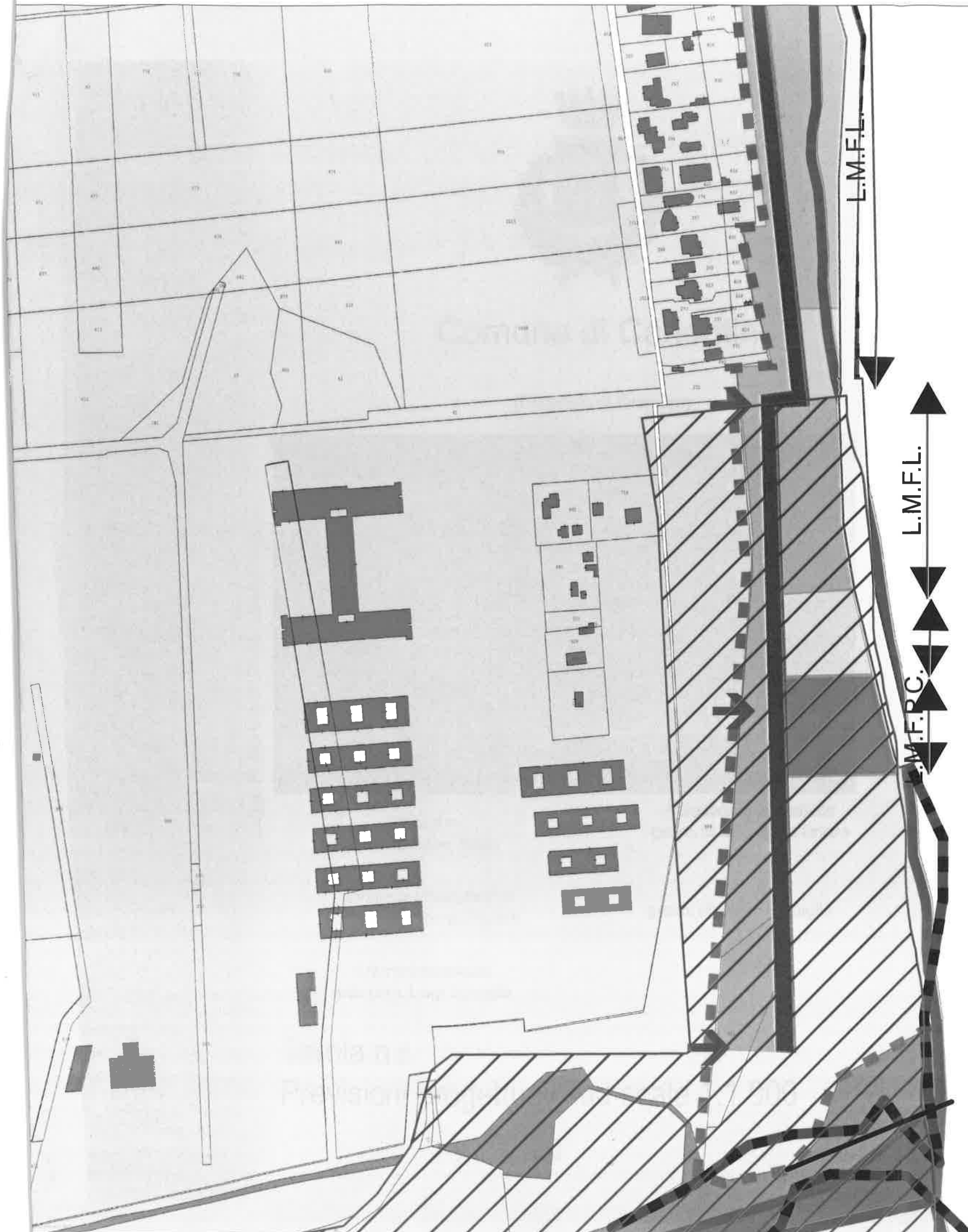
Area attrezzata per l'accesso di animali di affezione



Stabilimento balneare



Verde pubblico e spazi ombreggiati



**Legenda**

- B787\_LimitoAreeComunale
- ▨ B787\_SBC\_DPS
- B787\_PrimitivaPuntualePudm
- ← quale

**B787\_PrimitivaAreePudm**

DESCR\_USO

- Accesso al mare\_demanio
- Altre tipologie di accesso al demanio
- Accesso al mare\_demanio
- B787\_LineaCostaRev
- B787\_LineaCostaRev
- B787\_DividenteDemanioRev
- B787\_LimitoAreeComunale
- B787\_LineaCostaSID

**B787\_LottoPudm**

DENOMINAZ

- ▨ Altra tipologia di attività commerciale, ristorazione
- Area attrezzata o spiaggia libera
- Area attrezzata per lo balneazione
- Area attrezzata per l'accesso o animali o affezione
- Stabilimento balneare
- Verze pubblico e spazi ombreggiati



**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
Legge Regionale n. 15/29 novembre 2015

**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)

Il Sindaco  
dott. Giuseppe Sirio

Il Presidente del Consiglio  
dell'Amministrazione  
Comunale  
dott. Francesco Ingallina

Il Responsabile  
della Pubblica Istruzione  
dott. Luigi Scungula

Il Presidente del Comitato  
della Marina  
dott. Massimo Battaglia

**Tavola n.6**  
Previsioni progettuali sud scala 1:1.000



## Comune di Carlentini

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

### Tavola n.7 Relazione illustrativa



dott. pian.terr. Luigi Sgueglia  
via Giuseppe Piemonte 5 83100 Avellino (AV)  
cell.3477831707  
mail: [luigisgueglia82@gmail.com](mailto:luigisgueglia82@gmail.com)  
pec: [luigi.sgueglia1982pec.it](mailto:luigi.sgueglia1982pec.it)

## Sommario

0. Premessa.....	4
TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
1 . Regime transitorio .....	5
2. Ambito del Piano Particolareggiato.....	6
3.Siti di Importanza Comunitaria.....	7
4.Descrizione aree e stato di fatto .....	8
5. Strutture Portuali.....	9
6.Il progetto.....	10
TITOLO 2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	12
1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	12
2. DESCRIZIONE MORFOLOGICA DELLE SPIAGGE.....	14
3. CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI.....	16
4. CARATTERI GEOMORFOLOGICI.....	18
5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	21
3. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE.....	23
3.1. Stato dei fatti.....	23
3.2. Modifica alla linea di costa.....	23
3.3. Revisione della Linea Demaniale.....	23
3.4. Previsione delle nuove concessioni.....	23
3.4.1. Concessioni per la fruizione balneare .....	23
3.5 Conclusioni .....	24

## 0. Premessa

La Legge Regionale del 29 novembre 2005, individua ai sensi dell'art.1, che le attività e le opere consentite sul demanio Marittimo, possono essere esercitate ed autorizzate in conformità alle previsioni di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime. Detti piani, approvati dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, hanno il fine di dare una corretta ed organica sistemazione agli ambiti costituenti il Demanio Marittimo della Regione Siciliana. Il D.A. del 25 Maggio 2006 e successivo D.A. del 4 luglio 2011, indica le norme e le regole generali per la corretta applicazione della L.R. 15/2005.

Il Comune di Carlentini, in conformità alla L.R. n. 15 del 29.11.2005, al D.D.G. n. 476 del 01.06.2007 e alle direttive emanate dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D.A. del 25 Maggio 2006 e successivo D.A. del 4 luglio 2011, successive D.A. n.152 /gab del 11.04.2019 "Modifiche ed integrazioni al D.A. n. 319/Gab. del 5 agosto 2016 relativo alla "Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia", ha redatto un piano di utilizzo delle aree del demanio marittimo con allegate norme tecniche per disciplinare gli usi, sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali in conformità alle vigenti disposizioni.

Poiché il quadro normativo è radicalmente cambiato a seguito di un recente intervento del legislatore regionale che, con la l.r. 17 marzo 2016, n. 3, sono state apportate importanti modifiche alle procedure di elaborazione e adozione dei PUDM. Ne consegue che i *Piani di utilizzo del demanio marittimo* già elaborati dai comuni in attuazione dell'art. 4 della l.r. 15/2005 necessitano oggi di un aggiornamento, per renderli conformi alle innovazioni regolamentari e tecniche introdotte nella legislazione di settore dalla l.r. 3/2016. Il Comune di Carlentini ha redatto il PUDM seguendo le nuove "Linee Guida" emanate nella sopracitata L. reg. del 17 Marzo 2016 e ss.mm.ii. Anche i comuni che non hanno ancora predisposto il PUDM sono tenuti a conformarsi alle specifiche tecniche del nuovo quadro normativo di riferimento. Per analoghe motivazioni occorre oggi modificare ed aggiornare anche le *Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana* adottate nel 2011, al fine di fornire ai comuni costieri dell'isola gli strumenti di base e le indicazioni metodologiche necessari per la redazione di strumenti di pianificazione che siano in linea con le disposizioni di cui agli articoli 39 e 40 della l.r. 3/2016.

In adempienza a quanto disposto nel D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96) recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., il Comune ha avviato la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del redigendo piano e le relative Valutazioni d'Incidenza

## TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI

### 1 . Regime transitorio

Ai sensi dell'art.2 della legge regionale 19 aprile 2007 n. 10 (recante *Disposizioni in materia di esercizio di attività nei beni demaniali marittimi*), *i manufatti precari esistenti sul demanio marittimo, destinati all'esercizio delle attività di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, realizzati alla data del 2 dicembre 2005, oggetto di concessione demaniale marittima e che siano stati riconosciuti conformi agli strumenti urbanistici alla stessa data vigenti, possono essere autorizzati anche in deroga ai parametri di altezza, sagoma, cubatura, superficie coperta e fronte mare, previsti dai Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime approvati ai sensi del decreto 25 maggio 2006 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

*Resta ferma l'osservanza, da parte dei soggetti concessionari dei beni di cui al comma 1, delle disposizioni previste dalle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene e abbattimento delle barriere architettoniche. L'art. 3 della stessa legge stabilisce inoltre che nelle more dell'attivazione degli uffici periferici del demanio marittimo regionale, di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, le concessioni demaniali marittime di durata annuale o quadriennale in scadenza negli anni 2006 e 2007, salvo che non risultino motivi ostativi, sono rinnovate per ulteriori sei anni, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della medesima legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, previa istanza del concessionario, pagamento dei canoni concessori, delle imposte erariali e della tassa di registrazione.*

## ***2. Ambito del Piano Particolareggiato***

Il Piano Particolareggiato comprende tutte le aree demaniali marittime del Comune di Carlentini.

Il presente strumento urbanistico costituisce il Piano Particolareggiato dell'arenile del Comune di CARLENTINI , elaborato ai sensi dell' art. 4 della Legge Regionale n°15/2005.

Il campo di applicazione del presente Piano è costituito dall'ambito territoriale del Demanio dello Stato, compreso tra le il confine con il comune di Catania a Nord ed il comune Augusta a Sud.

### 3. Siti di Importanza Comunitaria

Poiché l'ambito del P.U.D.M. comprende, aree ZPS (Zone a Protezione Speciale), quindi è assoggettato alla direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat", e in modo particolare all'art. 6. e necessita di Valutazione di Incidenza.

L'area in questione è BIVIERE DI LENTINI, TRATTO DEL FIUME SIMETO E AREA ANTISTANTE LA FOCE ITA070029.

Poiché l'ambito del P.U.D.M. comprende, un'area ZPS quindi è stato assoggettato alla direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat", e in modo particolare all'art. 6. , il piano è redatto in modo sinergico e coordinato con la Relazione di Incidenza ambientale prevista dalla normativa europea citata.

I SIC e le ZPS sono delle aree, individuate dalle Regioni sulla scorta dei dati raccolti attraverso il Programma Bioitaly (cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE Natura 1994). I siti proposti vanno a costituire insieme a quelli degli altri Paesi europei, una rete chiamata "Natura 2000", istituita dall'art. 3 della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 per la "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". L'obiettivo di questa iniziativa è di contribuire a salvaguardare le biodiversità, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, cercando di favorire l'interazione tra tutela dell'ambientale e delle attività economiche legate al turismo.

In tale piano si è cercato di integrare il più possibile le esigenze economiche ed organizzative, del litorale gelese, con quelle legate alla conservazione, al ripristino ed alla valorizzazione dei siti vincolati.

#### 4. Descrizione aree e stato di fatto

La costa orientale della Sicilia, in particolare a Carlentini, è caratterizzata da

un litorale sabbioso; i sedimenti di questo litorale provengono quasi esclusivamente dall'apporto dei fiumi e dal trasporto in sospensione delle correnti litoranee; è trascurabile infatti il materiale fornito delle coste alte, poiché queste rappresentano lembi molto piccoli del litorale.

Le recenti e le attuali vicende umane che hanno interessato il territorio in esame, hanno influito notevolmente su quelle geologiche e geomorfologiche.

Tra le opere che hanno turbato l'equilibrio di questo tratto di costa bisogna ricordare la presenza l'urbanizzazione diffusa del Villaggio San Leonardo.

L'Area Lungomare è praticamente inesistente, ostacolata dalla forte urbanizzazione, cosa che però ne ha mantenuta la forte naturalità.

La realtà della costa carlentinese è caratterizzata, attualmente, da assenza di servizi turistici. Inoltre, il litorale carlentinese è difficile accesso con pochi accessi fiancheggiando l'area di demanio marittimo per quasi tutta la sua estensione urbanizzata.

Infatti, dalle planimetrie si può osservare che le suddette arterie stradali sono interrotte da elementi artificiali e naturali che ne spezzano la continuità. La viabilità, che delimita la costa carlentinese, fiancheggiandola, presenta scarso accessi al mare perpendicolari ad essa nella zona nord mentre nella zona di meridionale, dove la strada è distante dal litorale, che in quel tratto è reso inaccessibile dalla presenza della vegetazione arbustiva, il fiume e nuove costruzioni.

Il piano quindi tenta di focalizzare e definire lo stato fisico dell'arenile e l'assetto paesistico, le strutture balneari, gli accessi al mare, i servizi dell'arenile e anche un quadro normativo e regolamentare delle attività sull'arenile.

Il tratto di nord è caratterizzato principalmente da tipiche forme dovute all'accumulo per trasporto eolico, denominate dune, aventi disposizione ortogonale rispetto alla direzione dei venti dominanti.

Su questo tratto non insistono attualmente stabilimenti balneari. In suddetta area sono nati nell'ultimo ventennio diverse residenze stagionali.

Di seguito verso sud s'individua l'area del polo industriale, dove la spiaggia si è profonda sempre di più fino a scomparire e dove la costa, pianeggiante, è caratterizzata dalla quasi completa antropizzazione.

In suddetta area sono nati nell'ultimo ventennio diverse residenze stagionali.

## **5. Strutture Portuali**

Non vi è la presenza di strutture portuale né di ormeggi.



## 6. Il progetto

Con l'obiettivo di valorizzare il litorale, nei suoi aspetti ambientali e paesaggistici, ed al fine di una sua utilizzazione turistico-ricreativa e di pescacoltura, il presente piano individua come

esigenze prioritarie:

salvaguardare il litorale che per la sua peculiarità costituisce risorsa indispensabile e strategica per lo sviluppo complessivo del turismo costiero;

pianificare l'ubicazione delle infrastrutturali così come previste con il presente Piano di Utilizzazione;

consentire ed incentivare la progettazione organica ed unitaria di quei tratti di litorale dove l'utilizzo a fini turistici del Demanio Marittimo è da relazionare alla sistemazione urbanistica degli ambiti territoriali limitrofi.

Non sono previsti interventi particolarmente pesanti sullo stato dei luoghi, anzi, la redazione del P.U.D.M. ha dato l'opportunità di definire o precisare alcuni elementi puntuali di seguito elencati:

L'area ZPS e il paesaggio dunale saranno interdetti alla fruizione per preservare la naturalità trnne nella parte centrale dove sono previsti uno stabilimento balneare ed un'area attrezzata immersi in un'oasi verde.

nelle aree interessate da erosione ed a rischio certo, non sono state previste nuove infrastrutture;

i sistemi dunali, presenti lungo la costa carlentinese, sono stati mantenuti favorendo anche il loro naturale ripristino attraverso passerelle in legno rialzato che portano alla battigia;

le tipologie dei manufatti da costruire sulla spiaggia devono essere in grado di consentire il rapido smontaggio ed il recupero dei componenti;

i parcheggi e le strade esistenti di accesso alle aree demaniali saranno conformati in relazione agli standard richiesti.

Il progetto di decoro urbano, che si approverà una passerella in legno rialzata lungo i percorsi consolidati per non danneggiare la flora dunale di Carlentini sino al Villaggio dei Tedeschi, costituirà proposta integrativa del P.U.D.M. .

Il litorale marittimo, per effetto della Piano di Utilizzo del demanio marittimo del

Comune di Carlentini, si presenterà nel seguente modo:

Lunghezza fronte demaniale marittimo: LFDMM 1,1km

Lunghezza fronte demaniale marittimo libera fruizione: LFDMLF 200 m

Lunghezza fronte demaniale marittimo concessionabile: LFDMPCC 350 m

Lunghezza fronte demaniale marittimo concessionato: LFDMMC 0 ml

Il progetto si sviluppa suddividendo il demanio marittimo in due aree, con baricentro l'area portuale, quindi l'area omogenea occidentale ed orientale.

Successivamente si è diviso il demanio in due zone principali.

Per le ragioni anzidette tutto il demanio marittimo ricadente nel territorio di Carlentini è stato suddiviso in 1 area:

Villaggio San Leonardo

Ogni singola area è stata individuata nella relativa cartografia facente parte del Piano d'utilizzo del Demanio marittimo e per ognuna sono stati definiti gli ambiti con specifica normativa, finalità ed uso.

## TITOLO 2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

### 1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il territorio del Comune di Carlentini si estende per una superficie di 158,91 kmq e confina con i Comuni di Catania, Lentini, Francofonte, Sortino, Augusta, Melilli, Ferla e Buccheri. L'altitudine misurata nel punto in cui è ubicata la sede storica del Palazzo della Municipalità è di 200 m.s.l.m. Dal punto di vista geografico, il Comune di Carlentini è sito al limite della Piana di Catania sulla parte Nord dell'altopiano dei Monti Iblei confinante con il centro abitato di Lentini.

La fascia litoranea del territorio di Carlentini si estende per circa due chilometri delimitando la piana interrotta a Sud dalle colline di Augusta, ad nord dalle spiagge di Catania.

L'idrografia del territorio del Comune di Carlentini è rappresentata da una serie di corsi d'acqua con regime tipicamente torrentizio, con deflussi superficiali solamente nella stagione invernale, in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata, ed asciutti nel periodo estivo, sia per la scarsa piovosità che per l'elevata temperatura che favorisce l'evaporazione.

Il deflusso superficiale viene limitato oltre che dalle cause climatiche, dalla discreta permeabilità primaria e secondaria delle formazioni affioranti dovuta ai vuoti presenti ed alle fratturazioni che facilitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche.

I corsi d'acqua più importanti sono il Fiume San Leonardo e i suoi affluenti denominati in funzione della contrada in cui il corso d'acqua attraversa il territorio, il fiume Molinello (*Mulinello*), il Torrente Cava Lupo, ecc.

È da sottolineare che, come alcuni dati storici riportano, alcuni torrenti come il Cava Lupo ed il Cava Mulinelli, fino a 40 anni fa, avevano una portata minima anche nel periodo estivo, mentre ora si presentano asciutti anche nel periodo invernale.

La parte più a monte delle varie incisioni è costituita prevalentemente da alvei a fondo fisso, dove il letto si è impostato in rocce competenti ed è quasi privo di sedimenti, escluso in brevi tratti ove in passato si sono avute grandi piene.

La parte più a monte delle varie incisioni è costituita prevalentemente da alvei a fondo fisso, dove il letto si è impostato in rocce competenti ed è quasi privo di sedimenti, escluso in brevi tratti ove in passato si sono avute grandi piene.

Generalmente sono alvei con pendenze elevate, di non grandi dimensioni, in erosione più o meno accentuata.

Andando da monte verso valle, per la diminuzione di pendenza e la conseguente diminuzione di velocità, l'alveo dei vari torrenti si trasforma a fondo mobile, con conseguente deposizione di sedimenti, costituiti principalmente da elementi vulcanici e calcarenitici.

L'asta del corso d'acqua principale, ovvero il fiume San Leonardo, che si estende per circa 50 Km, nel suo tratto finale ha sviluppato un alveo di tipo meandriforme.

Il Fiume San Leonardo riceve le acque di diversi affluenti.

La parte terminale del fiume San Leonardo è stata oggetto di interventi di arginatura che, tra l'altro, hanno bonificato le terre occupate dal pantano Gelsari, sia a destra che a sinistra dell'alveo.

Qui sono stati realizzati dei canali di bonifica che convogliano le acque raccolte a due impianti idrovori che le recapitano nel fiume. Queste due aree, di superficie complessiva di circa 23 kmq, sono state considerate appartenenti al bacino.

## 2. DESCRIZIONE MORFOLOGICA DELLE SPIAGGE

La quasi totalità delle dune costiere che sono state rilevate sul litorale di Carlentini sono di tipo “trasversale”, cioè con disposizione ortogonale rispetto alla direzione del vento dominante. L'area di deflazione è rappresentata dalla spiaggia vicina, e su questa il vento che soffia dal mare può muovere la sabbia in salita.

Il passaggio sulla terraferma comporta subito un aumento degli attriti e della turbolenza, in sostanza una diminuzione della velocità del vento presso il suolo. Dopo un certo cammino, la sabbia non può più essere trasportata per saltazione e viene deposta.

Le dune della costa gelese spesso sono cosparse da una vegetazione psammofila che favorisce l'accumulo della sabbia e ne impedisce il suo avanzamento verso l'entroterra. Di questo tipo di vegetazione un'ampia descrizione verrà fatta nei paragrafi in avanti.

Per meglio descrivere l'area in esame, dal punto di vista morfologico, vengono distinte, dal mare verso l'entroterra, tre unità fisiografiche:

- 1) Spiaggia in s.s. (zona soggetta all'azione dei marosi).
- 2) Cordoni dunali mobili, (zona soggetta all'azione del vento).
- 3) Cordoni dunali fissi, (zona caratterizzata da vegetazione permanente).

- **La spiaggia in s.s.** è rettilinea e quasi esclusivamente sabbiosa, debolmente inclinata verso il mare ed ha una larghezza media di circa 20 mt il passaggio con l'unità successiva è segnato da una piccola scarpata nell'ordine del metro.

Nella parte di litorale che va dal torrente San Leonardo fino al vivaio della guardia forestale, questa unità non si distingue; la battigia è costituita da una piccola scarpata sabbiosa di 2-3 mt. dove le onde si infrangono che costituisce la parte terminale della seconda unità.

- **Cordoni dunali mobili:** in passato questa unità doveva caratterizzare quest'area. Oggi lo sfruttamento agricolo si è spinto fino a pochi passi dal mare cancellando quasi completamente queste strutture eoliche.

I pochi lembi rimasti costituiscono un paesaggio fortemente ondulato in continuo movimento, sotto l'azione del vento, con creste e avvallamenti che si susseguono ripetutamente.

Le creste raggiungono mediamente quota 5 mt. ed in alcuni punti anche i 10 mt.

- **Cordoni dunali fissi:** costituiscono l'ultima unità fisiografica della costa prima di un marcato cambiamento morfologico del territorio verso l'interno.

Sono costituiti da livelli di sabbia, a vario grado di cementazione, stratificata secondo angoli diversi, "stratificazione incrociata".

Questi cordoni dunali hanno andamento sub-parallelo alla linea di costa e la loro quota massima tocca i 40 mt..

Con la costruzione della duna la vegetazione psammofila raggiunge uno stadio di maturità. Nell'ammofileto troviamo ancora: erba medica marina (*Medicago marina*), assieme a zigolo delle spiagge (*Cyperus capitatus*), euforbia marittima (*Euphorbia paralias*), calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), finocchio litorale spinoso (*Echinophora spinosa*), giglio marino comune (*Pancratium maritimum*), ginestrino delle spiagge (*Lotus commutatus*) ed altre; la copertura sale di norma al 50-70 %.

L'ammofileto è uno stadio durevole, pur nelle continue variazioni imposte dal vento, e si può mantenere indefinitamente. Le prime dune verso il litorale (dune bianche) sono le più esposte al vento marino, mentre le dune più interne (dune grigie o consolidate) sono maggiormente protette. Nelle dune più esposte le piante possono mantenersi solo con speciali adattamenti: *Ammophila* non viene mai sommersa dalla sabbia perché le sue foglie sono molto più lunghe di quanto si possa accumulare in breve tempo; altre specie sono invece annuali ed affidano la sopravvivenza ai semi. Negli ambienti più protetti è permessa la sopravvivenza anche a piante che, per avere gemme prossime al terreno (camefite), potrebbero venire danneggiate dai movimenti della sabbia. Si prepara così un ulteriore cambiamento della vegetazione.

Le dune della fascia più interna hanno altezza simile a quelle che ospitano l'ammofileto, però si distinguono per un profilo più dolce, con fianchi in lieve pendio. *Ammophila arenaria* rimane presente anche in questa fascia, però in generale si tratta di individui di dimensioni minori e con crescita meno densa. Il substrato anche qui è sabbioso, tuttavia con una certa componente di terra fine, così da risultare maggiormente compatto. La copertura del suolo è più ampia che nelle fasi precedenti, grazie alla presenza di specie di piccole dimensioni. La deposizione di sabbia portata dal vento qui è quasi completamente cessata, ed anche i processi erosivi, grazie alla copertura vegetale, sono ridotti: la serie dunale qui appare abbastanza stabilizzata

### 3. CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI

Lo studio della vegetazione del litorale della città di Carlentini ha permesso di individuare numerose associazioni vegetali ben differenziate sotto il profilo floristico ecologico e fisionomico-strutturale.

Qui di seguito procederemo alla descrizione dei vari tipi:

- Solo in limitate stazioni del litorale dei Macconi di Gela si rinvengono piccoli lembi di vegetazione arbustiva, nella quale le specie più frequenti ed abbondanti sono *Juniperus macrocarpa*, *Rhamnus alaternus* ed *Ephedra fragilis*. Il ginepreto rappresenta la vegetazione naturale più evoluta delle dune costiere.

Quando questa vegetazione si presenta integra, forma una fitta fascia di arbusti che contribuisce notevolmente alla stabilità e alla protezione dall'erosione eolica delle dune.

Nell'area di studio benché questa associazione si presenti alquanto frammentata e impoverita nel numero e abbondanza delle specie caratteristiche, pertanto va salvaguardata e tutelata con la massima attenzione, tenendo anche conto che essa costituisce un habitat prioritario secondo la direttiva Habitat 92/43 CE.

- Nell'area studiata, sulle dune costiere a poche decine di metri dalla linea di costa sono presenti significativi lembi di vegetazione arbustiva psammofila nella quale la specie più rilevante dal punto di vista fisionomico-strutturale è la Ginestra bianca (*Retamaraetam* ssp. *gussonei*).

Questo arbusto, che in condizioni ottimali supera i 2 m di altezza, si associa in genere ad alcune specie arbustive di macchia mediterranea, caratteristiche dell'alleanza Oleo-Ceratonion e dell'ordine Pistacio-Rhamnetalia alaterni, come l'Efedra fragile (*Ephedra fragilis*), la Spina santa insulare (*Lycium intricatum*), il The siciliano (*Prasium majus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*).

Questi aspetti nell'area oggetto di studio sono stati in parte soppiantati dai rimboschimenti di specie esotiche, ma ricoprono ancora superfici abbastanza estese.

Sotto il profilo ecologico, la vegetazione in oggetto si può considerare come una vicariante iperxerofila dell'Ephedro-Juniperetum macrocarpae Bartolo, Brullo & Marcenò 1982, macchia psammofila a dominanza di *Ephedra fragilis* (Efedra fragile) e *Juniperus macrocarpa* (Ginepro coccolone) descritta nel paragrafo precedente. Il ginepreto si rinviene soltanto nel tratto di costa sabbiosa.

Quest'area, prima dei vari interventi antropici era caratterizzata da imponenti sistemi dunali la cui formazione è stata favorita da venti di mare intensi e frequenti. Su queste dune le condizioni microclimatiche sono piuttosto aride, sia per le scarse precipitazioni medie annue (intorno ai 400 mm) come pure per la frequenza ed intensità del vento prima ricordata. Queste peculiari condizioni favoriscono la vegetazione arbustiva psammofila a dominanza di *Retamaraetam* a scapito del ginepreto che in assenza di disturbo antropico dovrebbe rinvenirsi sui fianchi più riparati di queste dune costiere. La separazione fra questi due tipi di vegetazione psammofila non è comunque assoluta e possono osservarsi aspetti misti.

- Nelle aree più o meno pianeggianti interposte alle dune mature si insedia una vegetazione camefitica in cui riveste un ruolo dominante la *Crucianella maritima*. Si tratta di una vegetazione molto specializzata che predilige suoli sabbiosi abbastanza maturi ma non esposti direttamente all'aerosol marino. Floristicamente si accompagna a numerose specie di retroduna come *Seseli tortuosum* var. *maritimum*, *Centaurea sphaerocephala*, *Silene nicaensis*, *Ononis ramosissima*, *Laurea resedifolia*, ecc. A Manfria questa associazione è piuttosto localizzata e abbastanza rara.

- Sulle dune ben consolidate, non ancora colonizzate dalla vegetazione arbustiva o dove questa è stata distrutta da attività antropiche quali incendio, messa a coltura e successivo abbandono, si insedia una vegetazione camefitica fisionomicamente caratterizzata da piccoli cespugli di Ononide ramosissima (*Ononisatrix*ssp. *ramosissima*), leguminosa dalla vistosa fioritura gialla, alla quale si accompagnano altre specie psammofile tra cui il Fiordaliso delle spiagge (*Centaurea sphaerocephala*), la Finocchiella marittima (*Seselitortuosum*var.



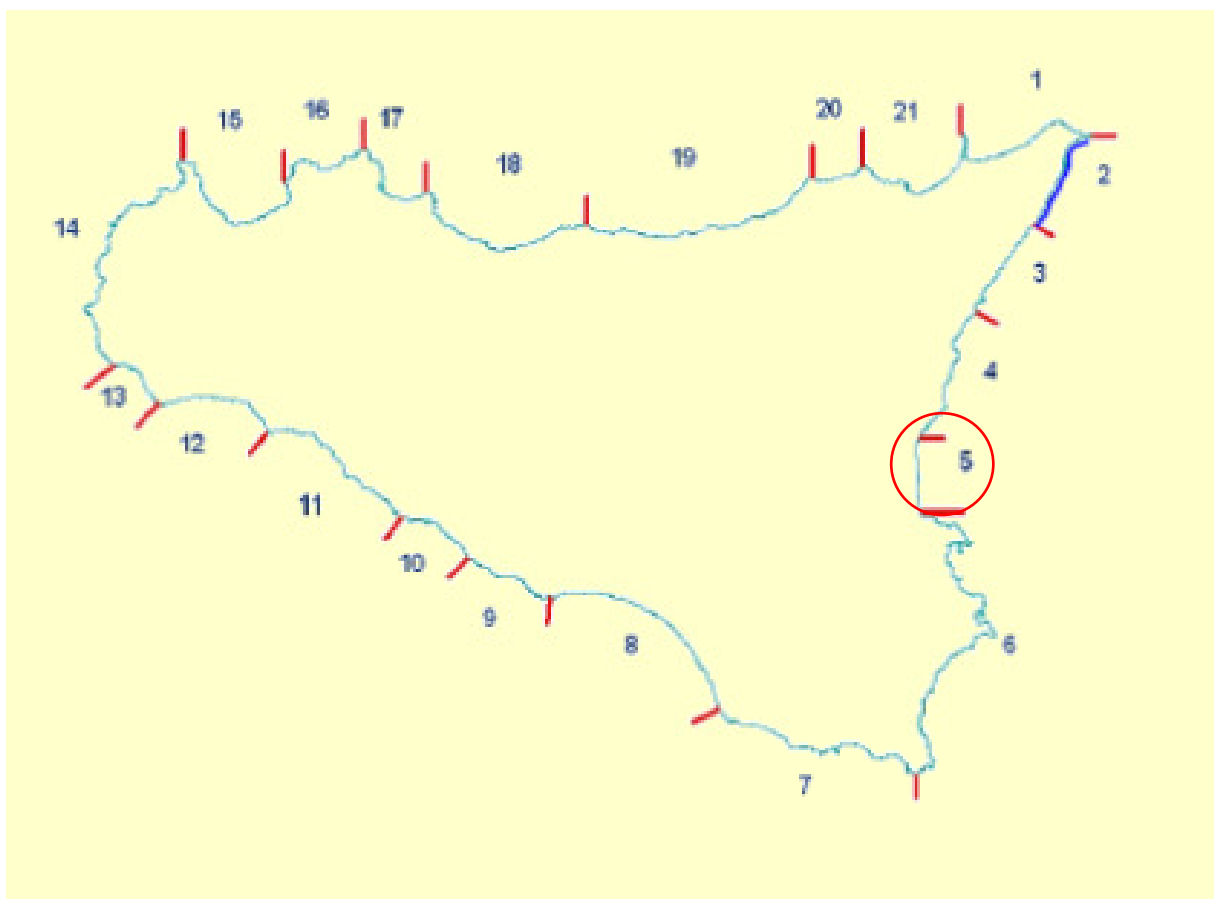
#### 4. CARATTERI GEOMORFOLOGICI

Il territorio compreso nel bacino idrografico del San Leonardo è contraddistinto dalla presenza di formazioni che, presentando caratteristiche litotecniche ed evoluzione tettonica diverse, hanno determinato la varietà di forme presenti nel paesaggio. Si passa, pertanto, dai caratteri tipici di un'area subpianeggiante e basso-collinare (in corrispondenza degli affioramenti alluvionali) ad una morfologia più aspra e articolata di tipo montano, con versanti ripidi e scoscesi in corrispondenza degli affioramenti calcareo-vulcanici.

Più in particolare, l'area in studio è caratterizzata da un'ampia fascia costiera subpianeggiante che, procedendo verso l'entroterra, lascia il posto ad una serie di modesti rilievi collinari a morfologia più o meno arrotondata.

Le forme riscontrate sono delle scarpate che interessano esclusivamente i terreni sedimentari lapidei (calcareniti), sono geneticamente legate al loro tipo di stratificazione (generalmente a grosse bancate) ed alla loro giacitura quasi sempre sub - orizzontale.

Le scarpate di maggiore altezza sono state rinvenute quasi sempre al limite fra le calcareniti e le vulcaniti, dove l'erosione selettiva, agendo diversamente sui due tipi litologici, ha generato versanti ripidi in corrispondenza delle vulcaniti (lave e prodotti vulcanoclastici) e pareti subverticali in corrispondenza delle calcareniti.



La costa siciliana è stata suddivisa in 21 "Unità fisiografiche costiere". Il litorale interessato dal nostro piano, ricade all'interno dell'Unità fisiografica n. 5 ( Figura sopra riportata ) che Si sviluppa da nord verso sud da Punta Castelluccio a Isola delle Correnti, per

una lunghezza totale di km 178,404 circa e ricade lungo il litorale ionico meridionale

della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alla provincia di Siracusa. Il tratto di costa

considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

la SS 115 sud Occidentale Sicula;

strade di lungomare (Avola, Lido di Noto, Marzamemi);

S.P. n. 104 Carrozzeri – Milocca – Ognina - F. Bianche;

S.P. n. 59 Avola - Fiumara Calabernardo - Lido di Noto – Pizzuto;

S.P. n. 84 Marzamemi – Portopalo;

S.R. n. 8 Maucini – Pachino;

Strada Anime Sante (Capo Passero);

S.C. Pipitona – Cavarra;

la Ferrovia Siracusa - Catania;

i porti di Augusta: Xifonio e Megarese; i porti di Siracusa: Piccolo e Grande;

il porto di Marzamemi;

il porto di Portopalo.

L'Unità Fisiografica esaminata, oltre ad essere lunga in estensione, risulta anche complessa sia dal punto di vista geologico che geomorfologico, essendo presenti varie tipologie costiere (coste basse sabbiose, calcarenitiche o alte rocciose), che sono il risultato sul litorale dei processi geomorfologici e tettonici che hanno interessato le aree circostanti.

In linea generale, nella parte più settentrionale dell'Unità Fisiografica, da Augusta fino alla penisola della Maddalena, una serie di "horst" e "graben" generati da faglie con orientamento NNW-SSE, hanno creato porzioni più rialzate caratterizzate da litologie più compatte con coste alte e rocciose, e aree sprofondate, colmate dai depositi quaternari meno competenti con coste basse e sabbiose. Il risultato è dunque l'alternarsi di lunghi tratti di scogliera con brevissimi tratti di spiaggia.

La parte meridionale dell'unità fisiografica si configura come un grande golfo, il Golfo di Noto, che da Capo Murro di Porco arriva fino all'Isola di Capo Passero, ed è caratterizzata da spiagge più lunghe e più ampie, con sedimenti dalle granulometrie molto sottili, alternate a brevi tratti a costa alta, con falesie calcarenitico-marnose o a coste basse con fondali calcarenitici. Questo tratto di litorale è interessato dallo sbocco di alcuni

importanti corsi d'acqua quali il Fiume Cassibile, l'Asinaro e il Fiume Tellaro e, soprattutto nella parte più meridionale, da parecchie zone umide costiere: i Pantani di Vendicari, di Marzamemi e il Pantano Morghella, che hanno contribuito a preservare un'ampia zona costiera ed il suo entroterra dall'eccessiva urbanizzazione e conservare elementi di flora e fauna peculiari. Nell'entroterra meridionale sono presenti modesti rilievi collinari a morfologia arrotondata, diffusamente incisi e costituiti da depositi calcarenitico-sabbiosi. I fattori che determinano gli aspetti morfologici costieri sono: la tettonica dell'area, le caratteristiche litologiche ed i rapporti di giacitura delle rocce, nonché l'azione dei processi connessi al ruscellamento delle acque meteoriche e l'esposizione del tratto costiero rispetto ai venti dominanti e regnanti. In considerazione di ciò la presenza di rocce coerenti, con caratteristiche tessiturali e mineralogiche omogenee determina tratti costieri ad andamento rettilineo, mentre litologie più tenere e friabili danno luogo a linee di costa frastagliate e con insenature dovute al diverso grado di erodibilità tra affioramenti adiacenti.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

## 5. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Come già osservato il litorale del Comune di Carlentini , che si estende da Catania sino al porto con direzione S, è caratterizzato da spiagge basse ricche di quarzo (65%) carbonati (30%), feldispati ed altri minerali. I cambiamenti morfologici stagionali sono in scala di decine di metri, con spiagge più larghe osservate durante il periodo estivo. Le variazioni sedimentarie sono ridotte, con sedimenti di maggiori dimensioni osservati durante il periodo invernale, cioè in condizioni energetiche particolarmente elevate.

Le spiagge presentano a tergo aree dunali e falesie . Le caratteristiche morfodinamiche delle dune sono essenzialmente legate all'azione dei venti che soffiando principalmente da ovest creano assi dunari orientati ovest-est o parallelamente alla linea di costa. Il litorale carlentinese presenta, specificatamente, dune con altezze mediamente variabili da due a sei metri.

Tuttavia, a causa del fenomeno erosivo, le dune primarie sono quasi scomparse ad eccezione di quelle formatesi a tergo delle opere strutturali presenti lungo la fascia costiera. Le falesie sono generalmente connesse a sistemi tettonici orientati NE-SW; tali promontori dividono le zone litorali in celle morfologiche.

Il quantitativo di sedimenti che deriva dall'erosione delle falesie è ridotto per la piccola dimensione dei clasti che da esse derivano.

Gli apporti fluviali sono stati significativamente ridotti a causa dell'impoverimento della portata fluviale ed in modo da impedire gli allagamenti delle aree urbane.

I venti provengono principalmente dal terzo quadrante, in autunno e primavera anche dal secondo.

Le tempeste colpiscono la costa principalmente dal terzo e quarto quadrante, con moto ondoso che presenta altezza d'onda anche fino ad 8 m con periodo di 11 sec.

L'area in oggetto, è caratterizzata principalmente da tempeste che provengono da ovest con una conseguente deriva litorale verso sud-est. Una conferma a tale fenomeno di deriva è la diminuzione della granulometria dei sedimenti da nord-ovest verso sud-est, anche se si registrano occasionalmente fenomeni di trasporto nella direzione opposta.

Negli ultimi decenni la realizzazione di barriere, pennelli, frangiflutti a protezione di importanti attività antropiche sulla costa è stata fatta senza un adeguato piano e senza un'appropriata considerazione a lungo termine dei loro effetti.

Questo studio sulla morfodinamica del litorale carlentinese ha permesso di descrivere le principali caratteristiche ambientali e di individuare le problematiche e le cause relative ai principali fenomeni erosivi osservati .

Si tratta di uno studio empirico sull'erosione del litorale carlentinese, basato principalmente sull'osservazione diretta e su pochissimi dati ricavati dalla letteratura esistente in quest'area, utile a dare indicazioni e suggerimenti propedeutici al necessario strumento di pianificazione delle coste cui il comune di Carlentini vuole dotarsi.

Per approfondimenti specifici riguardanti le problematiche osservate, sarebbe necessario avviare una campagna di indagini con l'obiettivo di definire con una maggior dettaglio la morfodinamica relativa all'unità fisiografica di cui anche il litorale di Carlentini fa parte. Senza uno studio così dettagliato delle aree costiere il rischio è che qualsiasi intervento strutturale rischi di amplificare i processi erosivi in aree limitrofe oltre a provocare gravi problemi di degrado ambientale.

### 3. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE

#### 3.1. Stato dei fatti

La conformazione della costa carlentinese non consente, soprattutto per inaccessibilità delle coste, un piano di utilizzo demanio marittimo volto a concedere esclusive concessioni poiché gli accessi sono vicoli tra la forte urbanizzazione e le aree verdi

Di particolare rilievo assume la modifica della linea demaniale nella zona centrale dove le case hanno invaso parte del demanio.

#### 3.2. Modifica alla linea di costa

La linea di costa è molto diversa dalla Cartografia Sidersi in virtù del moto ondoso che hanno rinvigorito le aree sabbiose si rimanda alle tavole di dettaglio per vedere la nuova proposta della linea di costa revisionata del PUDM.

#### 3.3. Revisione della Linea Demaniale

La prima revisione riguarda l'area centrale del Villaggio San Leonardo.

#### 3.4. Previsione delle nuove concessioni

##### 3.4.1. Concessioni per la fruizione balneare

Concessioni per la fruizione balneare sono state previste al confine nella parte centrale del Villaggio

Il resto delle aree sono a libera fruizione.

Inoltre è stata prestata molta attenzione alla salvaguardia della ZPS e della vegetazione dunale rendendole per lo più impraticabili.

Una lunga passerella di 5 in legno rialzata dal suolo funge da collegamento con tutti gli accessi alla spiaggia che seguono insieme alla passerella i sentieri consolidati.

### **3.5 Conclusioni**

Il Piano si caratterizza per gli aspetti conservativi dello stato di fatto, rilancio turistico dell'area, tuttavia non rinuncia all'aspetto ambientale e alle spiagge libere nonché a funzioni prettamente produttive in grado di creare un nuovo sistema economico.



## Comune di Carlentini

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

## Tavola n.8 Norme tecniche



dott. pian.terr. Luigi Sgueglia  
via Giuseppe Piemonte 5 83100 Avellino (AV)  
cell.3477831707  
mail: [luigisgueglia82@gmail.com](mailto:luigisgueglia82@gmail.com)  
pec: [luigi.sgueglia1982pec.it](mailto:luigi.sgueglia1982pec.it)

## Sommario

PREMESSA .....	5
Riferimenti normativi .....	5
Validità del P.U.D.M.....	5
Ambiti di progetto .....	5
NORME DI ATTUAZIONE .....	7
ART. 1. COSTA LIBERA (Spiaggia libera) .....	7
ART. 2. AREA ATTREZZATA DI SPIAGGIA LIBERA (Spiaggia attrezzata) .....	8
ART. 3. ACCESSI PRIVATI A COSTA LIBERA .....	9
ART. 4. SOLARIUM.....	9
ART. 5. STABILIMENTI BALNEARI .....	10
ART. 6 AREE ATTREZZAZZATE PER LA BALNEAZIONE .....	11
ART. 7. AREE ATTREZZATE PER L'ACCESSO DI ANIMALI DI AFFEZIONE.....	12
ART. 8. AREE ATTREZZATE PER PRATICHE SPORTIVE .....	13
ART. 9. PUNTO DI RISTORO ED EDICOLE .....	13
ART. 10. ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE .....	13
ART. 11. SPECCHI D'ACQUA.....	14
ART. 12. ORMEGGIO, RIMESSAGGIO E NOLEGGIO NATANTI .....	15
ART. 13. PORTI ED APPRODI TURISTICI .....	15
ART. 14 ALTRE ATTIVITA'.....	16
ART. 15. FASCIA VERDE ATTREZZATA .....	16
ART. 16. PARCHEGGI.....	17
ART. 17. PARAMETRI E NORME GENERALI .....	17
ART. 17.1. Concessioni.....	17
ART. 17.2. Caratteristiche delle concessioni.....	18
ART. 17.3. Fruibilità delle spiagge e accessi.....	18
ART. 17.4. Zone di rispetto.....	19
ART. 17.5. Giochi e spazi ombreggiati .....	19
ART. 17.6. Spazi ombreggiati.....	20

ART. 17.7. Manutenzione delle aree demaniali attrezzate .....	20
ART. 17.8. Caratteristiche dei manufatti.....	20
ART. 17.9. Manufatti esistenti .....	21
ART. 17.10. Scarichi.....	23
ART. 17.11. Cabine.....	23
ART. 17.12. Aumento della profondità dell'arenile per fenomeni naturali.....	24
ART. 17.13. Recinzioni e delimitazioni tra concessioni .....	24
ART. 17.14. Recinzioni aree parcheggi, aree servizi, aree private confinanti con aree demaniali. ....	24
ART. 17.15. Segnaletiche.....	25
ART. 17.16. Insegne, impianti per pubblicità ed affissioni .....	25
ART. 17.17. Duneti o oasi verdi.....	25
ART. 17.18. Nidificazione tartarughe marine.....	26
ART. 17.19. Piano per l'Assetto Idrogeologico.....	26
Art.18 Spazi per acquacoltura.....	27
Art.19 Norme per le passerelle .....	27
Art. 20 Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime .....	27

## PREMESSA

### *Riferimenti normativi*

Il *Piano di Utilizzo delle aree Demaniali Marittime - P.U.D.M.* rappresenta il documento di gestione regionale del demanio marittimo, finalizzato a programmare l'utilizzo del litorale marino e a disciplinarne gli usi sia per finalità pubbliche, sia per l'esercizio di attività connesse alla libera iniziativa, preservandone le bellezze e puntando alla sua valorizzazione turistico - ricreativa

Il P.U.D.M. relativo alle aree costiere del comune di Carlentini è stato predisposto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n.15 del 2 dicembre 2005 e secondo le Linee Guida emanate dall' Assessorato Territorio ed Ambiente della regione siciliana con decreto del 4 luglio 2011 nonché le indicazioni della Circolare ARTA del 9 giugno 2015, prot. 3694 ed è stata adeguata alla ***Modifiche ed integrazioni al D.A. n. 319/Gab. del 5 agosto 2016 relativo alla "Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia". D.A. 152/GAB 11 APRILE 2019***

Non costituendo una pianificazione comunale, come definito dalla circolare prima citata, il presente P.U.D.M. è stato redatto in coerenza con la pianificazione urbanistica vigente, costituita, nella parte di territorio comunale interessata, dal Piano Regolatore Generale.

### *Validità del P.U.D.M.*

Il Piano di Utilizzo dopo l'approvazione regionale resta vigente sino all'approvazione di un nuovo Piano.

Le nuove concessioni demaniali marittime dovranno rispettare le indicazioni scaturenti dagli elaborati del Piano e dalla presenti Norme di Attuazione oltre ad osservare le disposizioni previste dalle specifiche normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc..

### *Ambiti di progetto*

Al fine di dare un corretto ed organico assetto agli ambiti che lo costituiscono, il demanio marittimo è stato suddiviso in **AREE, ZONE** e **LOTTI** individuati in cartografia e specificatamente disciplinati in modo da definirne sia i limiti spaziali che quelli gestionali.

In considerazione delle caratteristiche ambientali, morfologiche ed infrastrutturali

sono state identificate come ambiti costieri demaniali tendenzialmente omogenei due **AREE: SETTENDRIONALE e MERIDIONALE.**

Le norme previste dal piano per ogni singola AREA tengono conto delle loro peculiarità e consentono una trattazione unitaria dei territori individuati.

All'interno di ogni AREA, tenendo conto delle loro specificità e delle loro caratteristiche ambientali, sono state inoltre individuate singole ZONE del litorale regolamentate in maniera specifica anche in considerazione di situazioni di pericolo o di salvaguardia.

Infine sono stati individuati i LOTTI, ovvero porzioni delimitate di superfici che formeranno oggetto di rilascio di concessioni demaniali marittime. La perimetrazione dei singoli LOTTI rappresentata nei grafici di progetto è indicativa.

Le singole concessioni da rilasciarsi saranno dimensionate in relazione alla reale consistenza dei luoghi.

Le varie componenti AREE, ZONE e LOTTI e le loro destinazioni d'uso sono state individuate nelle cartografie, indicate da specifici simboli, riportati ed elencati nella tavola *di progetto*, e disciplinate dalle Norme di Attuazione che seguono.

## NORME DI ATTUAZIONE

Di seguito vengono dettagliate le tipologie di attività ed usi consentiti nelle aree demaniali marittime del comune di Carlentini nelle diverse parti come delimitate negli elaborati grafici costituenti il presente P.U.D.M..

### ART. 1. COSTA LIBERA (*Spiaggia libera*)

1. Viene definita **Costa Libera** ogni area demaniale marittima non data in concessione, idonea per la balneazione e disponibile liberamente e gratuitamente all'uso pubblico.

2. Nelle aree individuate come *Costa Libera* deve essere garantito quanto disposto in merito dalle autorità competenti e quanto di seguito specificato:

- è vietato il rilascio di nuove concessioni ad eccezione di quelle specificatamente ammesse dal presente PUDM.
- deve essere garantito il pieno godimento della costa nei suoi usi più tradizionali, legati unicamente alla fruizione delle spiagge e del mare.
- è vietato il noleggio di qualsiasi tipo di attrezzature, lettini, sdraio, sedie ombrelloni.
- la costa deve essere dotata di contenitori per la raccolta dei rifiuti, opportunamente dimensionati e collocati almeno uno ogni 20 m. di fronte.
- è consentita l'installazione di servizi igienici e docce pubbliche ad uso gratuito.
- sono sempre consentite attività di carattere scientifico e di ricerca, purché non limitino l'uso pubblico del litorale e del mare.
- Dove non è previsto il servizio di salvamento deve essere collocata apposita cartellonistica che segnali l'area come non sicura per la balneazione.
- Ai fini del libero transito dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a 1,5 m dal ciglio dei terreni elevatisul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di 5,00 m. In tale fascia non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria.
- Va comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso dalla costa o spiaggia verso il mare e viceversa. Occorre prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata.
- Tali accessi devono, di norma, essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 m l'uno dall'altro.
- È vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri, al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione, ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non

esplicitamente autorizzato. Ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area demaniale, va lasciato libero un corridoio di larghezza adeguata e comunque non inferiore a 5,00 m.

- Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

## **ART. 2. AREA ATTREZZATA DI SPIAGGIA LIBERA (*Spiaggia attrezzata*)**

1. Parti di demanio marittimo dove possono essere rilasciate concessione ad enti pubblici per l'erogazione di servizi legati alla balneazione con le caratteristiche che seguono. Gli enti concessionari potranno affidare la gestione dei servizi a terzi nel rispetto delle normative vigenti.

2. La superficie da assentire in concessione per le *Aree attrezzate di spiaggia libera* sarà quella scaturente dalla individuazione dei diversi lotti nelle planimetrie del presente P.U.D.M..

3. L'*area attrezzata di spiaggia libera* è caratterizzata da accesso libero e gratuito.

4. Il concessionario deve garantire i seguenti servizi minimi, che devono essere forniti gratuitamente:

- pulizia;
- servizi per la raccolta dei rifiuti;
- sorveglianza, salvataggio, punto di primo soccorso;
- servizi igienici, almeno cinque, incrementati di uno ogni 3000 mq. di area in concessione. Ogni tre servizi uno dovrà essere attrezzato per i diversamente abili;
- docce, almeno sei, incrementate di uno ogni 2000 mq. di area in concessione. Ogni tre una doccia dovrà essere attrezzata per i diversamente abili;
- cabine spogliatoio, almeno tre, incrementate di uno ogni 3000 mq. di area in concessione. Ogni tre una cabina dovrà essere attrezzata per i diversamente abili.

5. Possono essere collocate strutture precarie stagionali per:

- servizi di guardiania sicurezza e primo soccorso;
- deposito;
- attività di ristorazione;

Le suddette strutture possono avere una superficie totale massima di mq.30.

6. Sono ammesse attività di noleggio di pedalò, canoe, pattini e similari. L'area occupata da tale attività deve essere ben delimitata e non può superare il 2% dell'intera superficie della concessione e deve essere prevista, esattamente individuata, nell'atto concessorio.



### **ART. 3. ACCESSI PRIVATI A COSTA LIBERA**

1. Ai fini del libero transito dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a 1,5 m dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di 5,00 m. In tale fascia non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria.

2. Va comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso dalla costa o spiaggia verso il mare e viceversa. Occorre prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata.

Tali accessi devono, di norma, essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 m l'uno dall'altro.

3. È vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri, al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione, ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non esplicitamente autorizzato. Ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area demaniale, va lasciato libero un corridoio di larghezza adeguata e comunque non inferiore a 5,00 m.

4. Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

### **ART. 4. SOLARIUM**

1. Eventuali parti di demanio marittimo, dedicate a concessione per stabilimenti balneari, possono essere rilasciate concessioni a enti pubblici e a privati titolari di attività commerciali e turistiche o ricettive, per la realizzazione di strutture – solarium- di carattere precario.

2. Il *solarium*, se gestito da ente pubblico, è caratterizzato da accesso libero e gratuito.

3. Il concessionario deve garantire i seguenti servizi minimi:

- pulizia;
- servizi per la raccolta dei rifiuti;
- sorveglianza, salvataggio, punto di primo soccorso;
- servizi igienici, almeno tre, di cui uno per diversamente abili;
- docce, almeno tre, di cui una per diversamente abili.

Le strutture, potranno avere una superficie totale mai superiore a mq. 15.

4. Solo nei *solarium* concessi a enti pubblici possono essere anche collocate strutture precarie stagionali da destinare a:

- cabine spogliatoio in numero non superiore a 3 di cui almeno una per diversamente abili;
- servizi di guardia a sicurezza e primo soccorso;
- deposito;
- punti di ristoro.

Le suddette strutture potranno avere una superficie totale massima pari al 3% dell'area in concessione e comunque mai superiore a mq. 30.

5. I servizi, a eccezione delle docce, possono essere previsti anche all'interno di strutture adiacenti al solarium comunque nelle quantità prescritte dai commi precedenti.

#### **ART. 5. STABILIMENTI BALNEARI**

1. Per stabilimenti balneari ed aree attrezzate per la balneazione deve essere lasciata, tra le concessioni di nuova previsione, una distanza minima di almeno **25 metri lineari, ad eccezione di quei contesti in cui si è ridotta la dimensione della spiaggia; in quest'ultimo caso la distanza non può comunque essere inferiore a metri lineari 10, ferma restando la previsione delle aree da destinare ad accesso pubblico generalizzato.** La medesima distanza deve essere rispettata ai fini del rilascio delle nuove concessioni rispetto a quelle esistenti. Al fine della verifica del rispetto di tali distanze non devono essere considerate le concessioni assentite in favore dei comuni e delle altre amministrazioni per finalità di pubblico interesse, nonché quelle comunque dirette a consentire l'utilizzo pubblico e gratuito del bene demaniale marittimo.

**1 bis. Possono essere rilasciate nuove concessioni e/o adeguate le esistenti, prevedendo anche una contiguità delle concessioni stesse senza soluzioni di continuità, a condizione che ciascun concessionario si obblighi a lasciare ad uso pubblico gratuito, con libera fruizione dei servizi minimi quali servizi igienici docce e accessi al mare, una superficie complessiva non inferiore al 20% di quella assentita in concessione. L'area deve essere riservata, in relazione alla sua collocazione, in modo da consentirne una adeguata fruizione del mare.**

2. Le aree concedibili per le tipologie di cui al presente articolo non possono essere di superficie inferiore a metri quadrati 150 e superiore a metri quadrati 5.000. Tali valori possono subire riduzioni in presenza di contesti in cui i processi erosivi hanno ridotto le dimensioni della spiaggia e prodotto situazioni geomorfologiche incompatibili con tale previsione; in tali condizioni le aree concedibili non possono comunque essere di superficie inferiore a metri quadrati 75.

3. L'altezza di qualsiasi manufatto o fabbricato non deve superare 4,5 m da terra.

4. L'altezza per le cabine non deve superare 2,70 m.

5. In assenza di idonea rete fognante gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate.
6. Le acque meteoriche devono essere smaltite con sistemi a dispersione.
7. I manufatti devono avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, ove prevista, la facile rimozione; devono essere utilizzati materiali eco-biocompatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari; non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili.
8. Sui manufatti esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché, nel rispetto delle previsioni di legge, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.
9. Ogni manufatto può essere colorato con un massimo di tre colori.
10. Negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si dovrà porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione.
11. Nelle aree in concessione dovranno essere garantite condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone, anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro.
12. I concessionari sono tenuti a garantire per tutto l'anno la pulizia degli spazi utilizzati e di quelli limitrofi non oggetto di altre concessioni, per una lunghezza pari al fronte mare demaniale marittimo ricevuto in concessione, da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale interessata. In caso di area interposta fra due concessionari gravati entrambi dall'obbligo della pulizia, ciascun concessionario garantisce la pulizia dell'area adiacente alla propria concessione per una quota-parte che rappresenta il 50% del totale dell'area interposta.
13. Sono fatte salve le disposizioni previste dalle altre norme che regolano la materia (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.).

#### **ART. 6 AREE ATTREZZAZZATE PER LA BALNEAZIONE**

Parti del demanio marittimo dove è possibile rilasciare concessioni ad ente pubblico o a privato che, a richiesta e dietro corrispettivo, eroga servizi legati alla balneazione come di seguito definiti.

1. Le aree attrezzate per la balneazione devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:

- cabine e/o spogliatoi collettivi, per un massimo di 8 unità;
- servizi igienici pubblici, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
- magazzino;

- docce all'aperto, almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione dell'acqua;
  - servizi per la sicurezza della balneazione;
  - servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. Sono anche ammessi punti di ristoro e relativi spazi ombreggiati, eventuali giochi a carattere stagionale.
- 3. La superficie coperta non può essere superiore al 5% della superficie assentita in concessione.**

#### **ART. 7. AREE ATTREZZATE PER L'ACCESSO DI ANIMALI DI AFFEZIONE**

1. Eventuali parti del territorio demaniale marittimo dove è consentito rilasciare concessioni riservate all'accesso ed al soggiorno degli animali di affezione come espressamente previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 15/2005.
2. La superficie da assentire in concessione per gli *stabilimenti balneari* sarà quella scaturente dalla individuazione dei diversi lotti nelle planimetrie del presente P.U.D.M..
3. Nel caso di strutture con spazi pet friendly dovrà essere adottato un regolamento (esposto al pubblico) che individui aree di stazionamento, obblighi e modalità di gestione (orari di accesso, microchip, libretto sanitario e certificazioni, guinzaglio, raccolta deiezioni, ecc.), e infine le misure igieniche e i relativi servizi (cestini, ciotole, fontane, docce, ecc.).
4. In tali spazi si potranno inserire strutture ed attrezzature del tipo:
  - n. 1 area gioco e n. 1 area lavoro/addestramento attrezzata per l'attività di "agility", entrambe non superiori a 200 m<sup>2</sup>, adeguatamente recintate con tavolato alto 1,50 m;
  - n. 10 (massimo) box per il soggiorno all'ombra dei cani, di dimensione 1,40 x 1,40 m e altezza massima 1,40 m; realizzati con struttura in legno e copertura in canne o similari.
5. In aderenza ai box dovranno essere realizzati i servizi di pulizia e doccia per gli animali, dotati di piattaforma ed impianto idoneo per la raccolta delle acque di scarico. All'interno dell'arenile è consentita, in apposite aree, l'attività di addestramento e allevamento di cani abilitati al salvamento.
6. L'arenile in concessione dovrà essere delimitato con recinzione in tavolato e rete metallica aventi altezza massima non superiore di 2 m, dotato di un adeguato numero di aperture provviste di porte.
7. L'igiene e la pulizia inerenti l'attività nel suo complesso dovranno essere garantiti da un insieme di fattori definiti sia in fase di progettazione che in fase di gestione, nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie di settore.

#### **ART. 8. AREE ATTREZZATE PER PRATICHE SPORTIVE**

1. Le aree attrezzate per pratiche sportive gestiscono parte del territorio demaniale marittimo destinato ad attività sportive, ove è ammesso il noleggio delle attrezzature necessarie e dove si possono svolgere attività tese all'insegnamento e alla pratica di vela, windsurf, canoe, pattini e similari. Tali aree devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:

- servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
- cabine spogliatoi e doccia collettivi per un massimo di 4 unità;
- rimessa o magazzino;
- punto di primo soccorso;
- servizi per la raccolta differenziata di rifiuti.

2. Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati.

3. Per i servizi sopra elencati la superficie non può superare complessivamente 100 mq.

**4. La superficie da assentire in concessione per detta tipologia di attività non può essere superiore a 800 metri quadrati.**

#### **ART. 9. PUNTO DI RISTORO ED EDICOLE**

1. Sono ammessi servizi di ristoro, **che interessano una superficie da assentire in concessione non superiore a 250 metri quadrati**, aventi tipologia di chiosco, con la possibilità di situarvi manufatti e spazi ombreggiati.

Devono essere assicurati i servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

2. La superficie occupata dal chiosco nei corpi principali non può superare i **120 mq**, salvo motivate eccezioni, al netto di pedane, piattaforme, camminamenti, etc.

#### **ART. 10. ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE**

1. La realizzazione di strutture destinate alle attività commerciali (esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti, generi di monopolio, ecc.) al di fuori delle strutture balneari è consentita, privilegiando il rapporto di

complementarietà degli esercizi da autorizzare con gli usi del mare e/o le relative funzioni di servizio rispetto ad altre attività comunque rivolte alla diretta fruizione del mare.

2. La superficie da assentire in concessione non può superare, in via ordinaria e salvo motivate eccezioni, i 400 mq di cui non più del 50% coperta..

#### **ART. 11. SPECCHI D'ACQUA**

1. Non è ammesso lo stazionamento di imbarcazioni in genere, se non quelle previste per il salvataggio, all'interno o negli specchi acquei prospicienti le strutture per la balneazione, fino ad una distanza all'uopo stabilita dall'Autorità marittima e/o dall'Amministrazione competente.

2. La sosta ed il noleggio di pedalò, canoe, surf, etc. è consentita all'interno di aree c/o porzioni di specchio acqueo appositamente delimitate, e le partenze e l'atterraggio devono avvenire tramite corridoi di lancio di adeguate dimensioni.

3. Le corsie di lancio per le imbarcazioni di norma sono consentite in prossimità di concessioni demaniali per lo stazionamento a terra delle imbarcazioni, secondo i criteri stabiliti dalla competente Capitaneria di Porto.

L'installazione stagionale di corridoi di lancio per le attività esistenti è ammessa in ragione della effettiva necessità.

4. I prelievi (per gli usi consentiti) di acqua marina sono autorizzati previo rilascio di concessione demaniale marittima.

5. Nei tratti antistanti la costa giudicati idonei e sicuri per la balneazione sono ammesse attrezzature a carattere temporaneo (stagionale) tese alla migliore fruizione della balneazione come piattaforme galleggianti e simili. Per tali aree dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Capitaneria di Porto competente per territorio.

#### **5. Stabilimenti balneari**

1. Gli stabilimenti balneari devono uniformarsi ad alcuni standard minimi in materia di servizi e attrezzature:

- servizi igienici per i bagnanti, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
- cabine spogliatoio, per un minimo pari al 5% dei punti ombra (ombrelloni);
- docce al coperto, per un minimo di 2 unità;
- docce all'aperto, per un minimo di 4 unità, ad acqua fredda e senza possibilità di uso di saponi;
- servizi per la sicurezza della balneazione; locale di primo soccorso; deposito per attrezzature; locale tecnico; una passerella principale in doghe di legno appoggiata al suolo e collegate fra loro; percorsi per disabili;
- servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

2. Sono ammesse anche attività e attrezzature complementari alla balneazione (quali bar, ristorante, giochi, attrezzature sportive, etc.).

3. La superficie da assentire in concessione **non può eccedere i 5.000 metri quadrati**, e quella coperta non può essere superiore al **20% della superficie assentita, al netto delle aree da lasciare ad uso pubblico gratuito nei casi di cui all'articolo 2 punto 1 bis.**

4. Al fine di non costituire barriere visive le strutture devono essere disposte in modo ortogonale alla linea di costa e non possono, in linea di massima, superare il 30% del fronte concessorio.

#### **ART. 12. ORMEGGIO, RIMESSAGGIO E NOLEGGIO NATANTI**

1. Porzioni di demanio marittimo e specchio acqueo possono essere adibiti a sosta o stazionamento delle imbarcazioni, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili galleggianti, ricoveri etc.), previa verifica delle condizioni di sicurezza legate alle esposizioni del sito agli eventi meteo-marini. Per tali aree dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Capitaneria di Porto competente per territorio.

2. Tali aree devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:

- servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 2 unità, di cui 1 per disabili;
- magazzino;
- servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

La superficie coperta delle suddette strutture, salvo motivate eccezioni, non può superare i 50 mq. Sono ammessi i seguenti servizi:

- cabine spogliatoio e doccia collettivi per un massimo di 3;
- bar con annesso magazzino, spogliatoio, wc per il personale e di servizio, area lavoro;
- corridoi di lancio come esplicitato nel paragrafo “specchi acquei”.

Per tali servizi la superficie coperta può essere estesa complessivamente fino a 100 mq.

3. Non sono previste tali strutture nel redigendo P.U.D.M.

#### **ART. 13. PORTI ED APPRODI TURISTICI**



1. Non ci sono porti.

#### **ART. 14 ALTRE ATTIVITA'**

1. Nella predisposizione dei PUDM i comuni potranno prevedere la regolamentazione di attività non espressamente previste nelle presenti linee guida, ma comunque coerenti con le finalità della legge regionale n. 15/2005 e della vigente legislazione di settore.

#### **ART. 15. FASCIA VERDE ATTREZZATA**

1. Dove è prevista la realizzazione di una fascia a verde, di uso pubblico, estesa per tutta la lunghezza del litorale, di larghezza variabile e attrezzata con percorsi pedonali, ciclabili, chioschi, attività per la ristorazione, attrezzature per il gioco e lo svago.

2. Tali porzioni di demanio fanno parte integrante dei diversi lotti concessori previsti dal P.U.D.M. con le loro diverse destinazioni d'uso. Solo le parti di *Fascia verde* dove sono consentite attività di ristorazione costituiscono lotti autonomi.

3. La realizzazione della suddetta *Fascia*, come indicato dagli elaborati grafici, è obbligatoria e a carico del concessionario del lotto interessato al momento del rilascio o del rinnovo delle concessioni demaniali e con le modalità previste dalla stessa concessione.

4. Le ipotesi di sistemazione della *Fascia verde attrezzata* rappresentate negli elaborati grafici hanno carattere puramente indicativo. La sua realizzazione da parte dei concessionari dovrà avvenire in maniera unitaria, nel rispetto delle indicazioni di dettaglio fornite dagli Uffici comunali.

5. La realizzazione, gestione, manutenzione e pulizia delle diverse parti di *Fascia verde attrezzata* rimane a carico dei titolari delle concessioni dei lotti di appartenenza, con le modalità previste dalle singole concessioni, fermo restando la loro specificità di aree ad uso pubblico.

6. In tali aree è possibile installare *Punti di ristoro* (ART. 9) ed *Attività di ristorazione* (ART. 10) nel rispetto delle rispettive normative, e dove specificamente previsto dagli elaborati grafici di Piano.

7. La nuova vegetazione da allocare in tale fascia di verde deve essere composta da essenze vegetali resistenti alla salsedine e adatte alla formazione di sistemi sabbiosi dunali. Vanno salvaguardate e riqualificate le zone alberate per la loro valenza ambientale.

8. Tali sistemazioni a verde devono trovare continuità nelle aree interne delle concessioni. Nella progettazione dei singoli lotti si deve curare l'integrazione degli stessi con la fascia verde.

9. All'interno della fascia verde, al fine di creare una continuità tra i diversi lotti non sono ammesse recinzioni; solo nel caso che siano necessarie, devono essere realizzate con la collocazione di cespugli, bassi e fitti.

#### **ART. 16. PARCHEGGI**

1. Negli elaborati grafici del P.U.D.M. non vengono individuate le aree destinate a parcheggio. Se esse sono necessarie e contestuali al rilascio delle concessioni devono seguire i seguenti prescritti

2. Le superfici dei parcheggi dovranno essere integralmente permeabili anche nelle parti destinate alle corsie di accesso, per le quali devono essere utilizzati pavimentazioni o conglomerati bituminosi di tipo drenante.

3. Nei parcheggi deve essere collocato un adeguato numero di alberature sistemate per sfruttare al meglio l'ombreggiamento delle piante. Le piante devono avere alla base spazi permeabili di sufficiente ampiezza.

4. I parcheggi potranno assegnati in concessione, da parte del Demanio, a soggetti pubblici o privati.

5. Nelle aree a parcheggio, sono consentiti Punti di ristoro con le modalità di cui all'ART. 9 delle presenti Norme.

6. Nelle aree a parcheggio non sono ammessi impianti di distribuzione carburanti.

#### **ART. 17. PARAMETRI E NORME GENERALI**

1. Nel presente articolo vengono elencate le norme di carattere generale valide in tutte le aree demaniali marittime di competenza territoriale del comune di Carlentini.

##### **ART. 17.1. Concessioni**

1. Le concessioni devono essere rilasciate con l'obbligo di osservanza di tutte le norme e regolamenti relativi a: sicurezza, igiene, abbattimento barriere architettoniche, protezione civile.

2. Il concessionario è tenuto a smontare le strutture a fine stagione balneare.

Nell'ottica della destagionalizzazione o per motivi tecnici non altrimenti risolvibili, può essere consentito l'eventuale mantenimento di alcuni manufatti oltre il periodo della balneazione in funzione dello svolgimento delle attività collaterali previste e comunque limitatamente alla parte delle strutture effettivamente utilizzate e in proporzione alle reali esigenze.

3. Tale mantenimento delle strutture deve essere specificatamente indicato ed ammesso nell'atto di concessione, opportunamente integrato, ed il concessionario deve fornire, per il solo primo anno, all'ufficio competente, adeguata planimetria con evidenziato il posizionamento delle parti dello stabilimento che non saranno oggetto di smontaggio e adeguata relazione che evidenzia le modalità di mantenimento, durante tale periodo, per garantire lo stato di decoro e la sicurezza.

4. Il mancato smontaggio a fine stagione balneare delle porzioni non autorizzate al mantenimento, comporta la decadenza della concessione.

5. Possono essere autorizzati dall'A.R.T.A. prelievi, per gli usi consentiti, di acqua marina, previo rilascio di concessione demaniale marittima.

## **ART. 17.2. Caratteristiche delle concessioni**

### **AREA DI TUTELA DELLA ZPS E DELLE AREE DUNALI**

1. Salvo diverse prescrizioni relative alle singole zone, ai fini del libero transito deve essere lasciato un passaggio non inferiore a m. 2,00 dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sulle scogliere basse deve essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di m. 5,00.

### **AREA DELLE CONCESSIONI**

1. Una fascia della profondità di 2 m. dal mare deve essere lasciata libera al transito da qualsiasi manufatto o arredo mobile (ombrelloni, sdraio, etc.) e nella stessa è vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso. Sono ammesse le postazioni di salvataggio che devono essere allineate lungo l'arenile sabbioso, secondo le indicazioni fornite dalla Capitaneria di Porto.

2. Nella parte tra i 10 m. ed i 40 m. dalla battigia è possibile collocare ombrelloni, sedie a sdraio o manufatti giornalmente amovibili; oltre la distanza di 40 m. dalla battigia si possano allocare gli impianti funzionali e pertinenziali alla balneazione quali docce, gazebo e spogliatoi, servizi, depositi.

## **ART. 17.3. Fruibilità delle spiagge e accessi**

1. Gli elaborati grafici individuano gli ingressi ed i percorsi pedonali liberi per accedere alle aree demaniali denominati *Accessi di uso pubblico al demanio marittimo* ed identificati con il simbolo di una freccia.

2. Per tutte le aree di demanio marittimo sono comunque obbligatorie le disposizioni che seguono.

- E' fatto obbligo per il titolare della concessione di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche al fine della balneazione (L.296/2006 art. 251). Devono essere favorite le migliori condizioni di accesso evitando percorsi obbligati che prefigurino controlli del gestore sull'utente o per cui l'utente si senta in dovere di richiedere un servizio a pagamento.
- Gli accessi alle Aree attrezzate di *Spiaggia libera*, qualora queste abbiano problemi di ingresso, devono essere garantiti anche attraverso gli stabilimenti balneari limitrofi, nel rispetto degli orari di apertura (al fine di salvaguardare gli impianti e le attrezzature esistenti).
- I concessionari degli stabilimenti balneari, nel periodo di non balneazione, devono lasciare aperti gli accessi alla spiaggia.
- In tutte le aree date in concessione deve essere garantita la visitabilità e l'effettiva possibilità d'accesso al mare delle persone diversamente abili nel rispetto della specifica normativa vigente.
- In tutte le aree in concessione devono essere garantite condizione di facilità e sicurezza del movimento delle persone anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro, ponendo particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Gli *stabilimenti balneari* e le *aree attrezzate per la balneazione* dovranno essere dotate di apposite sedie per agevolare l'entrata in acqua dei diversamente abili.
- E' posto divieto di accesso al mare e di attraversamento degli habitat costieri al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non esplicitamente autorizzato.

#### **ART. 17.4. Zone di rispetto**

1. Non è consentita la balneazione nelle parti di costa interdette per motivi di sicurezza.

2. Nella scogliera e nell'arenile, non è consentita la balneazione nella parte di mare prossima ai collettori, per una distanza, da entrambi i bordi delle tubazioni, di almeno m.15 o più se richiesto da specifiche norme o disposizioni.

#### **ART. 17.5. Giochi e spazi obreggiati**

1. È ammesso il posizionamento all'interno dell'area in concessione di giochi e attrezzature per attività ludico/sportive.

2. Sono sempre ammessi, fatti salvi specifici divieti contenuti nelle norme del PUDM, e purché a carattere stagionale, spazi ombreggiati, ossia spazi per la sosta delle persone all'ombra, da realizzarsi tramite sedute in legno o similari, con copertura in tessuti o similari.

#### **ART. 17.6. Spazi ombreggiati**

1. Sono sempre ammessi all'interno delle aree date in concessione spazi per la sosta delle persone all'ombra a carattere stagionale, se non diversamente previsto dalla concessione, da realizzarsi tramite sedute in legno o similari con copertura in tessuto, canne o simili. Tali spazi non concorrono a determinare superficie coperta, purché realizzati nel rispetto delle norme del presente P.U.D.M..

#### **ART. 17.7. Manutenzione delle aree demaniali attrezzate**

1. I concessionari sono tenuti ad effettuare, a loro cura e spese, la pulizia e la manutenzione, per tutta la durata della concessione – compreso il periodo invernale

- degli spazi utilizzati nonché di parte di tutti quelli non concessionati ad altri soggetti, per una quantità di superficie, che sarà indicata nella concessione, calcolata in percentuale in riferimento alla superficie del lotto assegnato.

2. I titolari delle concessioni limitrofe agli accessi di uso pubblico al demanio marittimo hanno l'obbligo di mantenere tali accessi puliti e dignitosi.

3. Nelle concessioni saranno indicate le aree da pulire e le modalità di pulizia e manutenzione.

4. I concessionari sono tenuti a curare, sulla base anche degli obblighi derivanti dalla concessione, la conservazione degli eventuali manufatti e delle attrezzature che devono essere sempre in stato manutentivo decoroso.

#### **ART. 17.8. Caratteristiche dei manufatti**

1. L'ubicazione di nuovi manufatti o la sistemazione di quelli esistenti deve avvenire nel rispetto della disciplina urbanistico-edilizia e delle presenti norme di attuazione.

2. I manufatti devono avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano la facile rimozione.

3. Devono essere utilizzati materiali eco-bio-compatibili lignei e similari od anche di tipo innovativo; sono esclusi materiali riflettenti.
4. Non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, quali basamenti in cemento, muretti di recinzione, scalinate ecc., se non limitatamente a indispensabili esigenze di ancoraggi a terra e comunque con soluzioni che ne consentano facilmente l'amovibilità (blocchi prefabbricati annegati nella sabbia).
5. Nella collocazione dei manufatti deve essere garantita la visuale verso il mare, sia dai percorsi pedonali che da quelli viari da tutte le aree demaniali.
6. Tutti i manufatti comprese le cabine devono essere posti perpendicolarmente al mare ovvero in modo tale da non creare alcuna barriera visiva. Se ciò non fosse possibile deve essere prodotto uno studio specifico al fine di mantenere opportuni cannocchiali visivi.
7. L'altezza alla gronda di qualsiasi manufatto o fabbricato, non può superare i 4,5 m. da terra.
8. Ogni manufatto potrà essere colorato con un massimo di 3 colori di cui almeno 2 devono costituire tonalità dello stesso.
9. Compatibilmente con il rispetto del paesaggio, è ammessa la realizzazione di opere fisse qualora le stesse siano giustificate per l'adeguamento a normative vigenti o in caso di particolare esigenze, opportunamente motivate.
10. Gli eventuali impianti di aerazione o condizionamento, gruppi elettrogeni ed altre apparecchiature di servizio alle strutture, devono essere realizzati nel rispetto della vigente normativa sulla sicurezza e inseriti nella struttura in modo tale da non arrecare pregiudizio estetico, posizionati in modo tale da essere opportunamente protetti e non arrecare disturbo o problemi sotto il profilo della sicurezza.
11. Per la salvaguardia del litorale è vietata la realizzazione di opere fisse riflettenti il moto ondoso che abbiano finalità diverse da quelle della difesa e che potrebbero contribuire all'erosione del fascia costiera. La compatibilità di eventuali opere deve essere dimostrata da apposita perizia tecnica.

#### **ART. 17.9. Manufatti esistenti**

1. Ogni nuovo intervento, anche su opere preesistenti, deve prevedere obbligatoriamente la totale decementificazione in favore dell'uso di materiali naturali e amovibili.
2. Sui manufatti esistenti, regolarmente assentiti o regolarizzati, sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché previa autorizzazione dell'ARTA e del comune di Catania, la manutenzione straordinaria, il restauro conservativo e la ristrutturazione.

3. La regolarità urbanistica edilizia del manufatto deve essere dichiarata tramite documentazione o autocertificazione che attesti:

- gli estremi della licenza o concessione edilizia con la quale sono stati realizzati (ovvero perizia giurata a firma di tecnico abilitato con la quale si dichiara che l'immobile in oggetto è stato realizzato in data anteriore al 1967);
- l'esistenza o meno di domanda di concessione in sanatoria ai sensi della L.47/1985, della L.R.37/1985 o della L. 724/1994 art. 39, in tutto o in parte, con indicazione degli estremi di presentazione;
- l'inesistenza di provvedimenti sanzionatori o repressivi di abusi edilizi.

4. Negli interventi di ristrutturazione, restauro conservativo, manutenzione straordinaria su volumi esistenti o nella realizzazione di quelli a carattere precario e stagionale devono essere utilizzate tecniche e materiali ecocompatibili di bioedilizia come di seguito indicato:

- utilizzo di sistemi di ventilazione controllata con recupero di calore;
- riduzione del carico termico dei materiali utilizzati per le superfici esterne, al fine di migliorare il comportamento passivo dell'edificio e la climatizzazione estiva, utilizzando tecniche e materiali quali coperture a verde per il rinfrescamento da evapotraspirazione, pareti e/o tetti ventilati, materiali ad elevato albedo, sistemi naturali e/o artificiali per il controllo della radiazione solare (ombreggiamento naturale e/o artificiale, uso di vetri a controllo solare etc.), uso di stratigrafie d'involucro ad elevato sfasamento dell'onda termica;
- utilizzo di sistemi di captazione, accumulo filtraggio e distribuzione delle acque meteoriche e loro utilizzo per gli usi non alimentari (sciacquoni dei w.c., irrigazione delle aree a verde, lavaggio etc.);
- utilizzo di sistemi di risparmio nell'erogazione dell'acqua potabile per i vasi igienici e per i sanitari (sciacquoni dei w.c. con tasto interruttore di flusso o doppio tasto, rubinetti monocomando, rubinetti con frangigetto, rubinetti con apertura e chiusura tramite fotocellula etc.);
- utilizzo di materiali prevalentemente ecocompatibili: materiali naturali riciclati e/o di recupero caratterizzati da assenza di emissioni inquinanti in aria terreno, acqua ed in caso di incendio;
- utilizzo di materiali e tecniche che consentano basso contenuto energetico in fase di posa in opera, gestione e manutenzione dell'edificio e consentano inoltre la decostruzione e la demolizione selettiva ed il recupero dei materiali;
- limitazione dell'utilizzo di materiali provenienti da sintesi petrolchimica e utilizzo di materiali senza imballo o che usino imballi per la distribuzione recuperabili e riciclabili;
- contenimento del rumore prodotto da impianti tecnologici o da fonti di tipo continuo e di tipo discontinuo, quali scarichi idraulici, bagni, servizi igienici, rubinetteria;
- utilizzo, per l'involucro opaco dell'edificio, di materiali con buona coibenza, assorbimento acustico, igroscopici e con alta permeabilità al vapore;
- utilizzo di illuminazione esterna e/o interna con apparecchi illuminanti ad alta efficienza dotati di regolazione automatica dell'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi notturni;
- garanzia di adeguati livelli di illuminazione naturale a tutti gli spazi primari occupati.

## **ART. 17.10. Scarichi**

### **AREA Settentrionale**

1. Sulle aree demaniali ubicate lungo la scogliera i reflui, per le attività stabili, non stagionali, nell'impossibilità di allaccio alla pubblica fognatura, possono essere scaricati in mare dopo essere stati sottoposti a specifiche modalità di trattamento (ossidazione totale) previste dal D.L. 152/2006 e dalla L.R. 27/1983.
2. Lo scarico deve essere regolamentato e quindi quantificato secondo le prescrizioni tecniche dettate dagli uffici comunali.
3. Per la attività ad uso stagionale, non è ammesso alcun scarico di liquame proveniente sia dai servizi igienici che dai bar o chioschi vendita; si ricorrerà alla raccolta dei reflui in vasca certificata, opportunamente dimensionata, a perfetta tenuta e lo svuotamento dovrà avvenire mediante espurgo con autobotte.
4. Al fine di ridurre al minimo la quantità di refluio si deve prevedere l'utilizzo di sistemi di risparmio nell'erogazione dell'acqua potabile per i vasi igienici e per i sanitari (sciacquoni dei w.c. con tasto interruttore di flusso o doppio tasto, rubinetti monocomando, rubinetti con frangigetto, rubinetti con apertura e chiusura tramite fotocellula etc.).
5. Le docce all'aperto devono disperdere nel terreno vietando l'uso di saponi.
6. Le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione.

### **AREA meridionale**

7. Sulle aree demaniali ubicate lungo l'arenile i reflui, nell'impossibilità di allaccio alla pubblica fognatura, devono essere convogliati in vasche settiche di tipo Imhoff opportunamente dimensionate; la dispersione nel terreno del liquame chiarificato deve avvenire mediante sub-irrigazione.
8. Al fine di ridurre al minimo la quantità di refluio si deve prevedere l'utilizzo di sistemi di risparmio nell'erogazione dell'acqua potabile per i vasi igienici e per i sanitari (sciacquoni dei w.c. con tasto interruttore di flusso o doppio tasto, rubinetti monocomando, rubinetti con frangigetto, rubinetti con apertura e chiusura tramite fotocellula etc.).
9. Le docce all'aperto devono disperdere nel terreno vietando l'uso di saponi.
10. Le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione.

## **ART. 17.11. Cabine**



1. Le cabine devono avere tipologia, forme e dimensioni tipiche delle strutture balneari, devono essere realizzate in legno, ancorate su apposita piattaforma di legno.
2. Le cabine ad uso servizi igienici, locali tecnici e cabine per disabili devono avere tipologia, forme e dimensioni tipiche delle strutture balneari, devono essere realizzate conformemente alle normative.
3. L'altezza per le cabine non deve essere superiore a m. 2,40.
4. I colori delle cabine devono essere scelti tra la gamma individuata nella tavola del colore e possono avere un massimo di 3 colori di cui almeno 2 devono costituire tonalità dello stesso.
5. I concessionari di stabilimenti balneari sono tenuti a rispettare le presenti norme in caso di sostituzione, anche parziale, delle cabine in dotazione.

#### **ART. 17.12. Aumento della profondità dell'arenile per fenomeni naturali**

1. Qualora si verifichi uno stabile aumento della profondità dell'arenile in concessione verso mare, il concessionario deve darne comunicazione all'A.R.T.A. che provvederà alla regolarizzazione del titolo per l'occupazione e alla rideterminazione del canone concessorio.

#### **ART. 17.13. Recinzioni e delimitazioni tra concessioni**

1. Le aree in concessione, salvo diverse prescrizioni delle presenti norme, possono essere delimitate tra loro esclusivamente con strutture a "giorno". Tali strutture dovranno essere realizzate con disegno semplice (ad esempio grigliati in legno, oppure in corda), sia in colore naturale che in colore da concordare in base al piano del colore allegato, ma in ogni caso dovranno essere basse in modo da non compromettere le visuali.
2. Sono vietate le recinzioni con rete metallica e cordoli in cemento con ringhiere.

#### **ART. 17.14. Recinzioni aree parcheggi, aree servizi, aree private confinanti con aree demaniali.**

1. Le recinzioni possono essere realizzate con cancellate in materiale metallico o in legno di semplice disegno.
2. L'altezza massima deve essere di m.2,00 (compresi eventuali muretti di sostegno aventi altezza massima di 50 cm).
3. Tali manufatti non devono comunque limitare la visuale verso il mare.

#### **ART. 17.15. Segnaletiche**

1. Negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si devono porre segnaletiche, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione.

#### **ART. 17.16. Insegne, impianti per pubblicità ed affissioni**

1. La collocazione di insegne, impianti pubblicitari ed affissioni deve essere preordinata nel rispetto del Regolamento Pubblicità ed Affissioni e del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari in vigore nel territorio comunale e di quanto stabilito dai punti seguenti.

2. Le insegne commerciali, da installarsi nelle aree demaniali marittime, devono essere studiate in funzione dell'ambiente naturale ed architettonico circostante in cui si inseriscono, con materiali forme e colori adeguati all'intorno paesaggistico.

3. Le insegne e le scritte commerciali devono essere corrette e decorose nella forma e nel contenuto di iscrizioni ed immagini.

4. Le insegne sono soggette alle seguenti disposizioni:

- le insegne al neon non sono ammesse;
- le insegne non devono avere strutture di sostegno appariscenti o comunque tali da deturpare l'aspetto paesaggistico;
- devono garantire la tutela e il rispetto della viabilità e della percorrenza pedonale;
- l'illuminazione delle stesse può avvenire mediante luce indiretta o con corpi illuminanti posti al di sopra dell'insegna stessa.

#### **ART. 17.17. Duneti o oasi verdi**

1. Le dune presenti all'interno delle concessioni e quelle di nuova formazione vanno salvaguardate, a carico del concessionario, mediante il controllo degli attraversamenti del corpo dunoso con percorsi obbligati, in legno, sospesi, che consentano l'accesso alla spiaggia senza che il corpo dunoso venga calpestato, favorendone quindi l'accrescimento morfologico e facilitando la colonizzazione delle specie vegetali pioniere. È auspicabile, dove possibile, il

posizionamento alla base della duna di graticciate di vimini, per contrastare l'erosione del vento e consentire l'accumulo della sabbia trasportata.

2. È vietato collocare qualsiasi manufatto sul corpo della duna.

#### **ART. 17.18. Nidificazione tartarughe marine**

1. Eventuali siti di deposizione delle tartaruga marina, dovranno essere tutelati e protetti durante tutte le fasi di incubazione e di schiusa, delimitandoli con apposite recinzioni, adeguatamente segnalate, e mettendo in atto tutte le misure volte all'eliminazione dei fattori di minaccia e alla minimizzazione degli impatti ambientali affinché le piccole tartarughe possano raggiungere con successo il mare.

2. Nei siti prescelti dagli animali negli anni precedenti, prima della deposizione dovranno essere mantenute le condizioni ambientali idonee alla riproduzione della tartaruga, in particolare garantendo la quiete nelle ore notturne.

3. Per la sorveglianza, il presidio e il monitoraggio dei nidi, dovrà essere consentito l'accesso ai luoghi agli Enti ambientalisti preposti, fornendo loro tutta l'assistenza necessaria.

#### **ART. 17.19. Piano per l'Assetto Idrogeologico**

1. Tutti le attività e gli interventi autorizzabili ricadenti all'interno di aree riconosciute a pericolosità P4 e P3 dovranno tenere conto delle disposizioni della normativa P.A.I. e in particolare all' art. 8 – Cap. 11 delle Norme attuative, che nelle aree consentono esclusivamente:

- Opere di regimentazione delle acque superficiali e sotterranee;
- Occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10.08.1985 n°37; realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- Opere relative ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità della zona, purché prevedano opportune opere di allertamento

2. Relativamente agli interventi autorizzativi che possono riguardare l'edificato esistente (da autorizzarsi ai sensi dell'Art. 5 della L.R. 10.08.1985 n° 37) questi possono essere permessi a condizione che riguardino solo la messa in sicurezza dell'esistente così come previsto dall'Art. 9 – Cap. 11 delle Norme attuative PAI.

### **Art.18 Spazi per acquacoltura**

1. Non sono previsti spazi per acquacoltura

### **Art.19 Norme per le passerelle**

1. Le passerelle parallele e perpendicolari al mare oltre al dimensionamento stabilito nel Progetto del P.U.D.M. devono essere realizzate in legno e sopraelevate rispetto alla vegetazione dunale, seguendo i sentieri già consolidati.
2. La passerella parallela alla spiaggia deve essere della larghezza di 5 metri almeno e con corrimano

### **Art. 20 Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime**

1. Per stabilimenti balneari ed aree attrezzate per la balneazione deve essere lasciata, tra le concessioni di nuova previsione, una distanza minima di almeno **25 metri lineari, ad eccezione di quei contesti in cui si è ridotta la dimensione della spiaggia; in quest'ultimo caso la distanza non può comunque essere inferiore a metri lineari 10, ferma restando la previsione delle aree da destinare ad accesso pubblico generalizzato.** La medesima distanza deve essere rispettata ai fini del rilascio delle nuove concessioni rispetto a quelle esistenti. Al fine della verifica del rispetto di tali distanze non devono essere considerate le concessioni assentite in favore dei comuni e delle altre amministrazioni per finalità di pubblico interesse, nonché quelle comunque dirette a consentire l'utilizzo pubblico e gratuito del bene demaniale marittimo.

**1 bis. Possono essere rilasciate nuove concessioni e/o adeguate le esistenti, prevedendo anche una contiguità delle concessioni stesse senza soluzioni di continuità, a condizione che ciascun concessionario si obblighi a lasciare ad uso pubblico gratuito, con libera fruizione dei servizi minimi quali servizi igienici docce e accessi al mare, una superficie complessiva non inferiore al 20% di quella assentita in concessione. L'area deve essere riservata, in relazione alla sua collocazione, in modo da consentirne una adeguata fruizione del mare.**

2. Le aree concedibili per le tipologie di cui al presente articolo non possono essere di superficie inferiore a metri quadrati 150 e superiore a metri quadrati 5.000. Tali valori possono subire riduzioni in presenza di contesti in cui i processi erosivi hanno ridotto le dimensioni della spiaggia e prodotto situazioni geomorfologiche incompatibili con tale previsione; in tali condizioni le aree concedibili non possono comunque essere di superficie inferiore a metri quadrati 75.

3. L'altezza di qualsiasi manufatto o fabbricato non deve superare 4,5 m da terra.

4. L'altezza per le cabine non deve superare 2,70 m.
5. In assenza di idonea rete fognante gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate.
6. Le acque meteoriche devono essere smaltite con sistemi a dispersione.
7. I manufatti devono avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, ove prevista, la facile rimozione; devono essere utilizzati materiali eco-biocompatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari; non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili.
8. Sui manufatti esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché, nel rispetto delle previsioni di legge, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.
9. Ogni manufatto può essere colorato con un massimo di tre colori.
10. Negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si dovrà porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione.
11. Nelle aree in concessione dovranno essere garantite condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone, anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro.
12. I concessionari sono tenuti a garantire per tutto l'anno la pulizia degli spazi utilizzati e di quelli limitrofi non oggetto di altre concessioni, per una lunghezza pari al fronte mare demaniale marittimo ricevuto in concessione, da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale interessata. In caso di area interposta fra due concessionari gravati entrambi dall'obbligo della pulizia, ciascun concessionario garantisce la pulizia dell'area adiacente alla propria concessione per una quota-parte che rappresenta il 50% del totale dell'area interposta.
13. Sono fatte salve le disposizioni previste dalle altre norme che regolano la materia (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.).

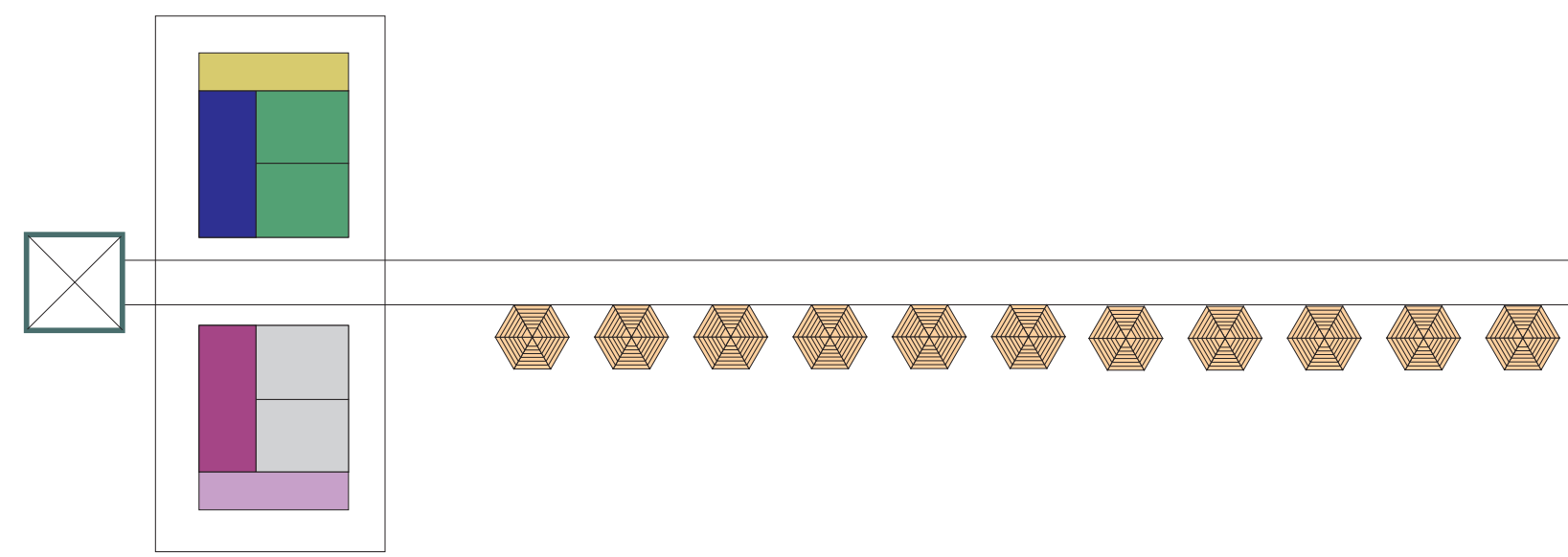


STABILIMENTI BALNEARI

TIPOLOGIA BASE

LEGENDA :

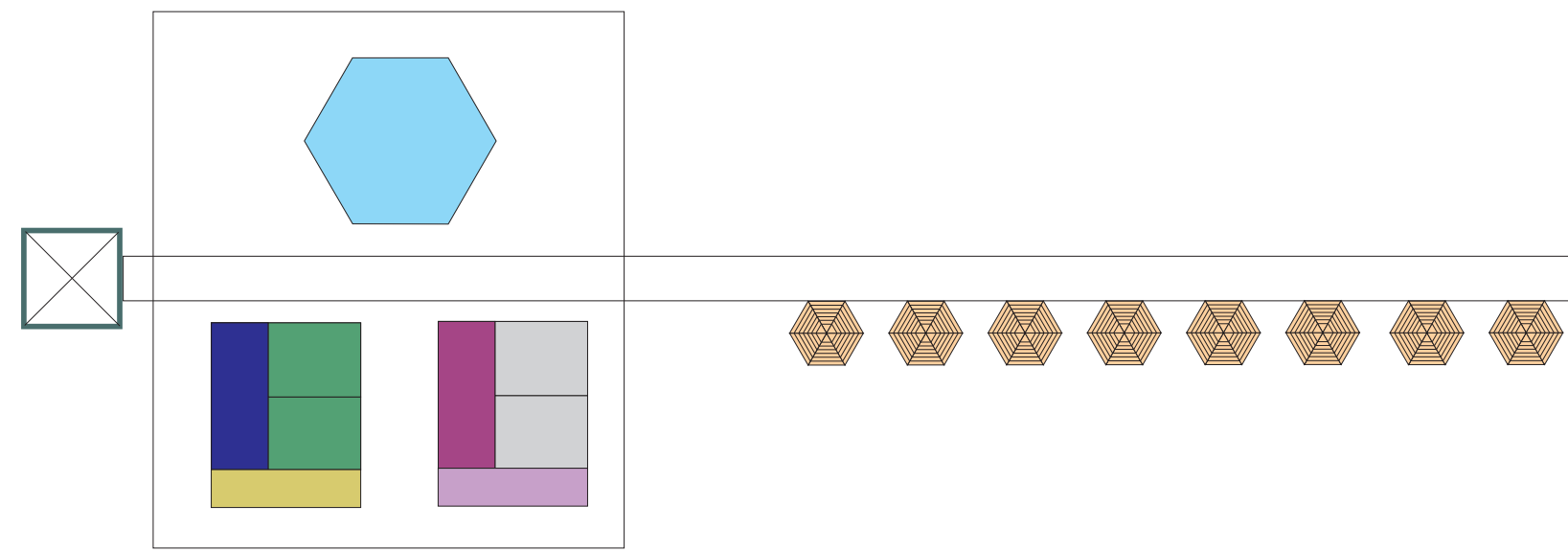
-  Cabina spogliatoio
-  Servizi igienici per bagnanti
-  Docce al coperto
-  Docce all'aperto
-  Locale di primo soccorso
-  Deposito per attrezzature
-  Locale tecnico
-  Gruppo contenitori raccolta differenziata
-  passerella in doghe di legno



TIPOLOGIA INTERMEDIA

LEGENDA :

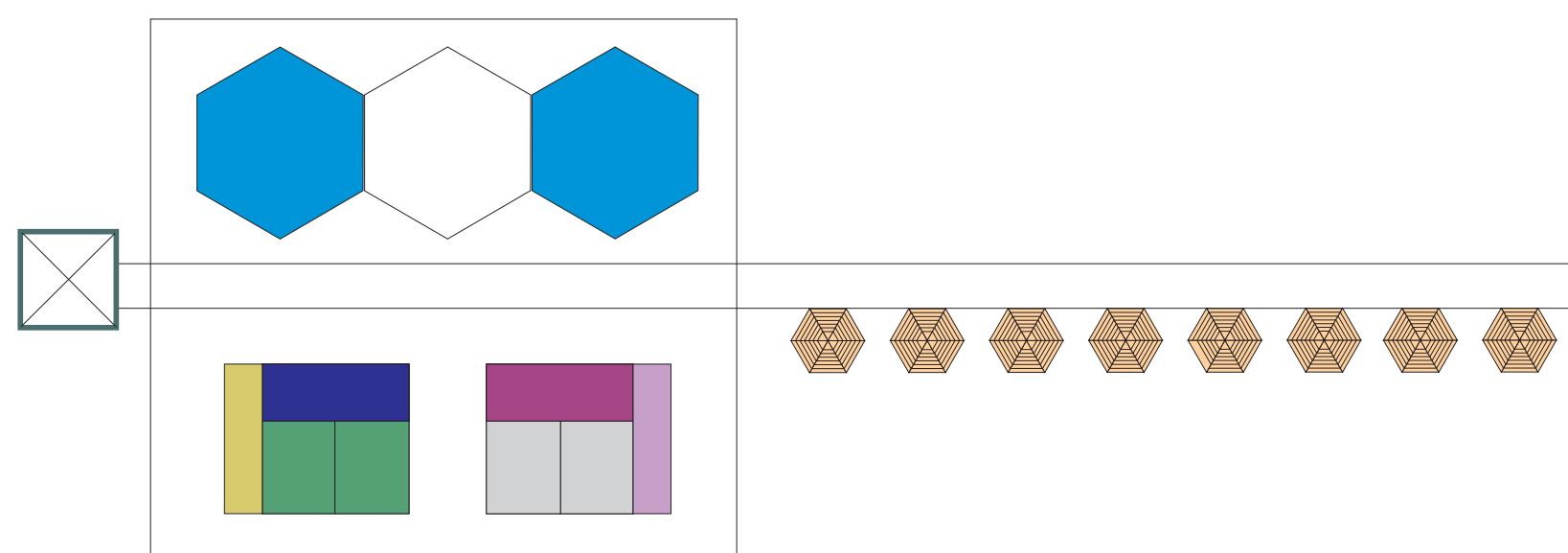
-  Cabina spogliatoio
-  Servizi igienici per bagnanti
-  Docce al coperto
-  Docce all'aperto
-  Locale di primo soccorso
-  Deposito per attrezzature
-  Locale tecnico
-  Gruppo contenitori raccolta differenziata
-  Bar
-  Passerella in doghe di legno



TIPOLOGIA COMPLEMENTARE









LEGENDA :

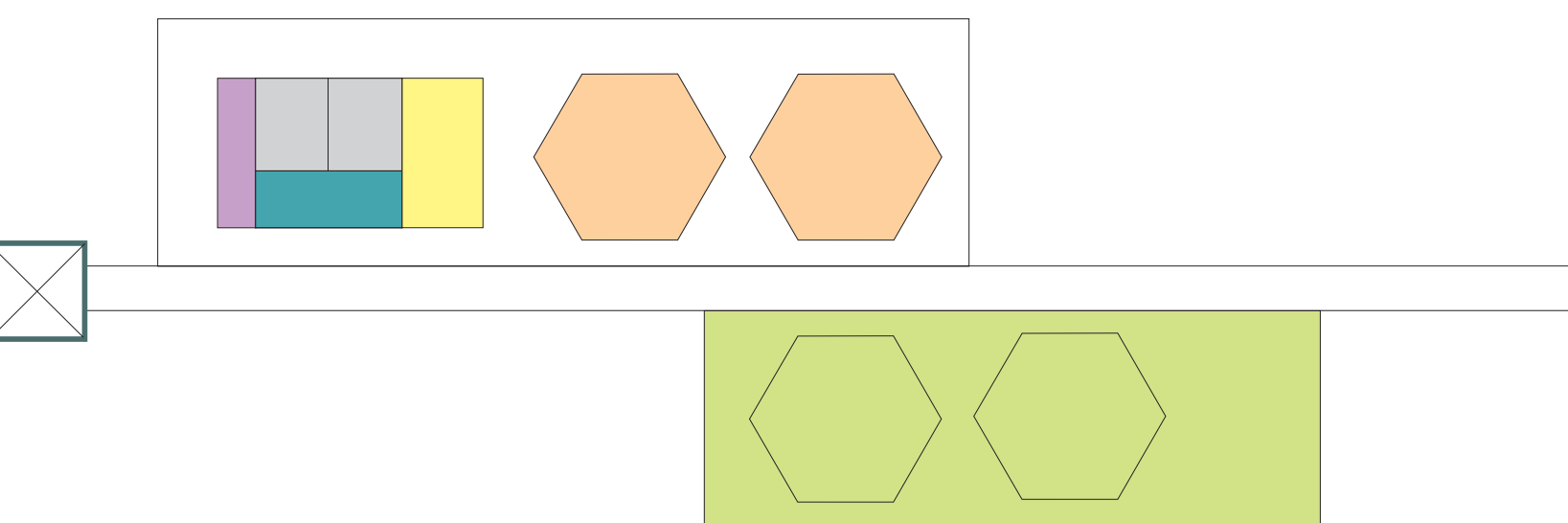
-  Cabina spogliatoio
-  Servizi igienici per bagnanti
-  Docce al coperto
-  Docce all'aperto
-  Locale di primo soccorso
-  Deposito per attrezzature
-  Locale tecnico
-  Gruppo contenitori raccolta differenziata
-  Ristorante/Bar
-  Passerella in doghe di legno



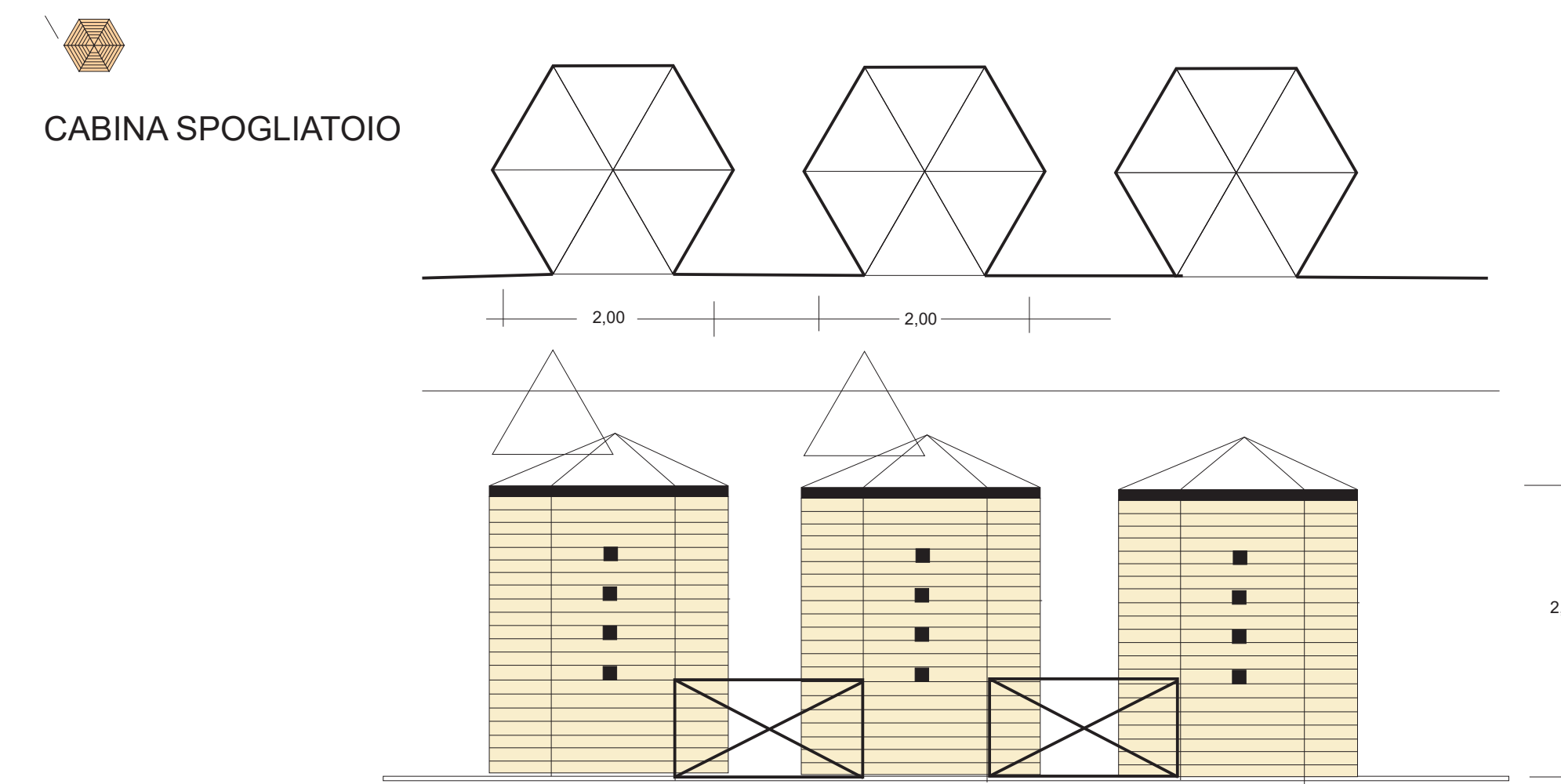
AREE ATTREZZATE PER LA BALNEAZIONE

LEGENDA :

-  Cabine/spogliatoi collettivi
-  Servizi igienici pubblici
-  magazzino
-  Docce all'aperto
-  Servizi di sicurezza per la balneazione
-  Gruppo contenitori raccolta differenziata
-  Pedana per eventuali punti ristoro, spazi ombreggiati, giochi a carattere stagionale
-  Passerella in doghe di legno

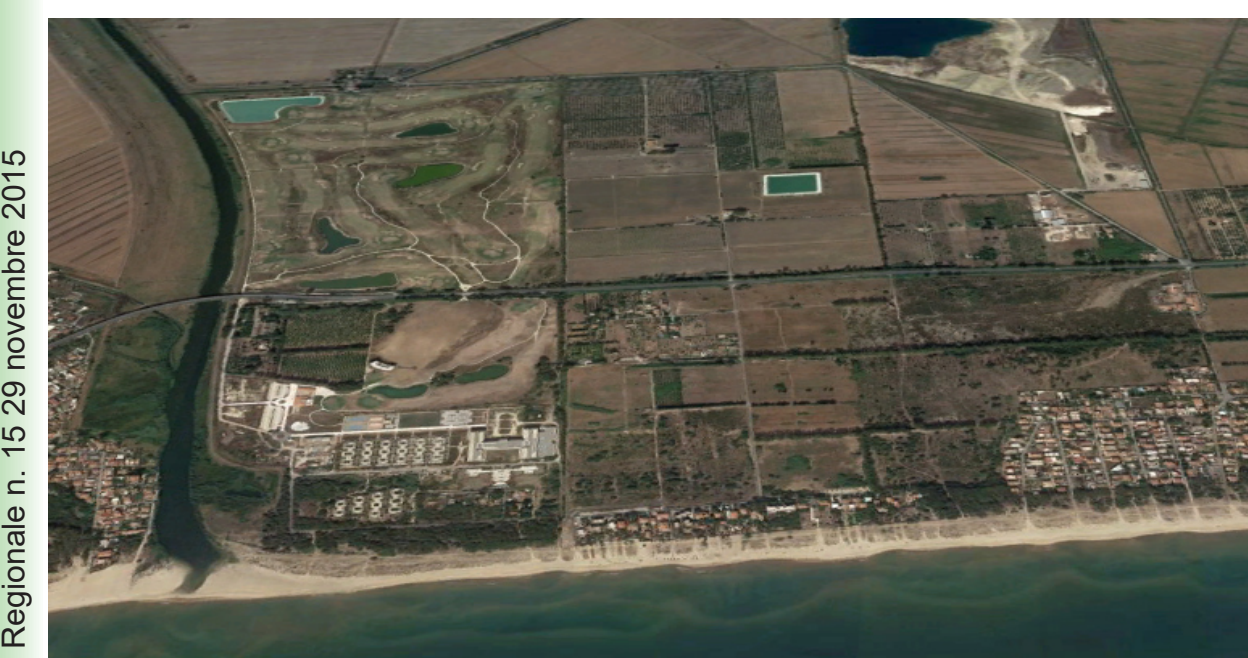


ESEMPLIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE - scala 1:50



Comune di Carlentini

(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
dott. Giuseppe Stefo

Assessore all'urbanistica  
geom. Massimiliano Favara

Dirigente all'urbanistica  
geom. Francesco Ingalisi

Il R.U.P.  
geom. Massimo Battaglia

Il tecnico incaricato  
arch.pian. Luigi Sgueglia

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015

**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Tavola n.9  
Schemi di massima 1:100, 1:50

**P.U.D.M.**

Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.10**  
**Vincoli idrogeologici 1:2.000**

25 NOV. 2020

## Legenda

==== spiaggia sabbiosa - vegetazione dunale

—— B787\_LineaCostaRev

—— B787\_DividenteDemanialeRev

—— B787\_DividenteDemanialeSID

—— B787\_LimiteAmmComunale

—— B787\_LineaCostaSID

### PAI Erosione Costiera

 Pericolosità erosione P1

—— Rischio erosione R1

### Pericolosità idraulica

 P1

 P2

 P3

 P4

 SA

### Rischio idraulico

 R1

 R2

 R3

 R4

 B787\_SIC\_ZPS





- Legenda**
- spiaggia sabbiosa - vegetazione dunale
  - B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DividenteDemanialeRev
  - B787\_DividenteDemanialeSID
  - B787\_LimiteAmmComunale
  - B787\_LineaCostaSID
  - PAI Erosione Costiera**
  - ▨ Pericolosità erosione P1
  - Rischio erosione R1
  - Pericolosità idraulica**
  - P1
  - P2
  - P3
  - P4
  - SA
  - Rischio idraulico**
  - R1
  - R2
  - R3
  - R4
  - ▨ B787\_SIC\_ZPS



**P.U.D.M.**  
 Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
Legge Regionale n. 11/29 novembre 2015



**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
 dott. Giuseppe Stello  
 Il tecnico incaricato  
 arch. pian. Luigi Squaglia

Assessore all'urbanistica  
 geom. Massimiliano Favara  
 Il R.U.P.  
 geom. Massimo Battaglia

**Tavola n.10**  
**Vincoli idrogeologici 1:2.000**

**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



## Comune di Carlentini

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

**Tavola n.11**  
**Vincoli 1:2.000**

2 5 NOV. 2020

## Legenda

-  B787\_LineaCostaRev
-  B787\_DividenteDemanialeRev
-  B787\_LimiteAmmComunale
-  B787\_DividenteDemanialeSID
-  B787\_LineaCostaSID
-  B787\_SIC\_ZPS

### Vincoli Archeologici art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39)



#### D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. a)



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

#### D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. b) - aree di cui all'art. 142



Territori costieri compresi entro i 300 m. dalla battigia - comma 1, lett.a)



Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m. dalla battigia - comma 1, lett. b)



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c)



Aree protette (Riserve) - comma 1, lett. f)



Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento - comma 1, lett. g)



Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)

#### D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. c)



Ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art.136 e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico





- Legenda**
- B787\_LineaCostaRev
  - B787\_DividenteDemanialeRev
  - B787\_LimiteAmComunale
  - B787\_DividenteDemanialeSID
  - B787\_LineaCostaSID
  - ▨ B787\_SIC\_ZPS
- Vincoli Archeologici art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39)**
- D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. a)**
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. b) - aree di cui all'art. 142**
- Territori costieri compresi entro i 300 m. dalla battigia - comma 1, lett. a)
  - Territori confinanti ai laghi compresi in una fascia di 300 m. dalla battigia - comma 1, lett. b)
  - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c)
  - ▨ Aree protette (Riserve) - comma 1, lett. f)
  - ▨ Terreni ricoperti da boschi e sottoposti a vincolo di rimboscimento - comma 1, lett. g)
  - Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)
- D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. c)**
- Ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico



**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
dott. Giuseppe Steffo

Il Comune di Carlentini  
Dott. Francesco Ingala

Il tecnico incaricato  
arch. Luigi Sguella

Il Sindaco di Carlentini  
geom. Massimiliano Favata

Il R.U.P.  
geom. Massimo Battaglia

Tavola n.11  
Vincoli 1:2.000

**P.U.D.M.**  
 Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
 Legge Regionale n. 15 del 29 novembre 2015

**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo

Legge Regionale n. 15 29 novembre 2015



## Comune di Carlentini

(Provincia di Siracusa)



*Il Sindaco*  
dott. Giuseppe Stefio

*Assessore all'urbanistica*  
geom. Massimiliano Favara

*Dirigente all'urbanistica*  
geom. Francesco Ingalisi

*Il R.U.P.*  
geom. Massimo Battaglia

*Il tecnico incaricato*  
arch.pian. Luigi Sgueglia

Tavola n.13  
Rilievo fotografico 1:2.000

25 NOV. 2020

# Legenda

 B787\_PrimitivaLinearePudm

 Confini Comunali

 Limiti amministrativi

 Dividente Demaniale

 Linea di costa

 SIC\_ZPS



- Legenda**
- B787\_PrimitivaLinearePudm
  - Confini Comunali
  - Limiti amministrativi
  - Dividente Demaniale
  - Linea di costa
  - ▨ SIC\_ZPS



**Comune di Carlentini**  
(Provincia di Siracusa)



Il Sindaco  
dott. Giuseppe Spadaro

Il Vice Sindaco  
dott. Massimo Ferraro

Il Dirigente  
dell'Ufficio Urbanistica  
dott. Francesco Ingrosso

Il Tecnico incaricato  
arch. Luca Scudato

Il Geografo  
dott. Massimo Ferraro

Il Geografo  
dott. Massimo Ferraro

**P.U.D.M.**  
Piano Utilizzo Demanio Marittimo  
Legge Regionale n. 15/29 novembre 2015

Tavola n.13  
Rilievo fotografico 1:2.000